

Il Quadrilatero Benedettino
The Benedictine Quadrilateral



In partnership with

Semplicemente affidabili

Percorsi Mariani
The Marian Paths



Il contado del Seprio
The Seprio Countryside



Rocche e Castelli
Forts and Castles



Itinerari in Provincia di Varese

Itineraries in the Province of Varese

The Liberty Style
Il Liberty



Painted Villages
Paisi Dipinti



Itinerari in Provincia di Varese



Scigno di cultura nel cuore d'Europa

Nel cuore d'Europa, nel nord della Lombardia, si estende la provincia di Varese costellata di laghi di varia grandezza, ricca di verde e splendidamente incorciata da Prealpi e arco alpino a pochi chilometri dall'aeroporto intercontinentale di Malpensa e dalla capitale economica Milano. La terra varesina, scrigno di una cultura che racchiude piccoli gioielli monumentali soprattutto di carattere religioso, merita di essere visitata seguendo alcuni percorsi proposti da questa guida articolati in due itinerari: quelli religiosi e quelli più propriamente storico, artistici e culturali.



Itinerari religiosi

L'Eremo di Santa Caterina del Sasso è il punto di riferimento più importante per percorrere un vasto itinerario di carattere religioso. E' una meravigliosa porta aperta sul cosiddetto Quadrilatero Benedettino (pag 5) con il Chiostro di Voltorre, la Badia di Ganna e il Monastero di Cairate: tutti beni sui quali la Provincia di Varese ha investito e continua a investire parecchio per recuperarli, in collaborazione con l'Agenzia del Turismo, alla devozione e alla conoscenza artistica. L'itinerario continua con i Percorsi Mariani (pag 15) che dal Santuario di Saronno conducono al suggestivo borgo di Santa Maria del Monte.



Itinerari storici, artistici e culturali

Il percorso storico, artistico e culturale è un itinerario ricco di vestigia di grande rilievo relative al Contado del Seprio (pag 23) e a un vasto numero di Rocche e Castelli (pag 29) disseminati in tutto il Varesotto dove, grazie allo splendido paesaggio naturale, si sono anche potute sviluppare altre eclettiche testimonianze artistiche come le architetture del Liberty (pag 35), nonché l'estro creativo di numerosi artisti contemporanei che, a partire dagli anni '50, hanno arricchito di affreschi alcuni suggestivi borghi del Varesotto trasformandoli in veri e propri "Paesi dipinti" (pag 47).

Itineraries in the Province of Varese



A Mine of Culture in the Heart of Europe

The Province of Varese lies in the heart of Europe, north of Lombardy. It is dotted with lakes of different sizes, rich in vegetation, and wonderfully framed by the Prealps and the Alps, only a few kilometres from the Malpensa intercontinental airport and from the economic capital of Milan. The territory around Varese, a casket of cultural jewels with its monuments, especially of religious nature, deserves to be visited appropriately. The following guide offers two different types of itineraries: a religious one, and a more historical, artistic and cultural one.



Religious Itineraries

The Hermitage of Santa Caterina del Sasso is the most important landmark in what is a long religious itinerary. It is an amazing gate that opens up on the so-called Benedictine Quadrilateral (page 5), with the Cloister of Voltorre, the Abbey of Ganna, and Monastery of Cairate. The Province of Varese has invested and is still investing heavily for restoring these monuments, in cooperation with the Tourist Board, to their religious and artistic functions. The itinerary continues with the Marian Paths (page 15) that, from the Sanctuary of Saronno, lead to the evocative village of Santa Maria del Monte.



Roche e Castelli - Forts and Castles

Historical, Artistic, and Cultural Itineraries

The historical, artistic, and cultural route is rich in precious remains of the Seprio countryside (page 23) and of a large number of fortresses and castles (page 29) scattered across the Province. The wonderful natural surroundings inspired also several other eclectic artworks such as Art Nouveau architecture (page 35), and stimulated the creativity of many contemporary artists who, starting from the 1950's, decorated some villages of the Varese area with frescoes, transforming them into proper "Painted Villages" (page 47).





1- Itinerario Religioso

Il Quadrilatero Benedettino

Leggiuno - Ganna - Cairate - Voltorre



1- Religious Itineraries

The Benedictine Quadrilateral

Leggiuno - Ganna - Cairate - Voltorre

Il Quadrilatero Benedettino



Santa Caterina del Sasso Ballaro

La tradizione vuole che l'eremo sia stato fondato da Alberto Besozzi, un ricco mercante locale che, scampato ad un nubifragio durante la traversata del lago, decise di ritirarsi su quel ciglio di roccia per condurre vita da eremita. Lì il Beato Alberto costruì una cappella dedicata a Santa Caterina, oggi visibile sul fondo della chiesa. La cappella, che risale al XII secolo, fu presto affiancata da altre due chiese, San Nicola e Santa Maria Nuova, la cui esistenza è certa nel XIV secolo. Da allora fino al XVI secolo il monastero crebbe in importanza e ricchezza. Vi soggiornarono i Domenicani e i Carmelitani. A partire dall'Ottocento, il complesso conobbe fasi di decadenza alternate a brevi periodi di maggiore prosperità. Dal 1970 l'Eremo è proprietà della Provincia di Varese ed è retto da Oblati Benedettini. Arte e storia si integrano splendidamente in un quadro naturale dei più suggestivi, quasi una balconata esposta sul lago Maggiore che si protende verso le isole Borromee. Alla chiesa si accede attraversando un portico formato da quattro archi a tutto sesto d'impronta rinascimentale. L'edificio attuale ha una struttura davvero singolare, frutto della fusione di tre cappelle originariamente distinte. All'interno, di grande ricchezza e qualità sono i cicli pittorici. Grazie all'Agenzia del Turismo della provincia di Varese è possibile raggiungere e conoscere il prezioso eremo anche navigando sul portale multilingue www.santacaterinadelsasso.com e attraverso una brochure cartacea nelle principali lingue europee.

Informazioni / information: www.santacaterinadelsasso.com



Santa Caterina del Sasso Ballaro

Tradition holds that the Hermitage was founded by Alberto Besozzi, a wealthy local merchant who, having survived a storm while crossing the lake, decided to go into retreat on that rocky shore, and live as a hermit. Here, the Blessed Alberto ordered the construction of a chapel dedicated to Saint Catherine, which is now visible at the bottom of the Church. Soon afterwards, two other churches were built near the 12th-century chapel: San Nicola and Santa Maria Nova, whose existence was documented already in the 14th century. Since then and until the 16th century, the importance and wealth of the Monastery continued to grow. Dominican and Carmelite fathers lived there. Since the 19th century, the Monastery went through times of decadence followed by short periods of relative prosperity. Since 1970, the owner of the Hermitage is the Province of Varese, while it is run by Benedictine oblates. Art and history are perfectly integrated in a very suggestive natural environment as a sort of balcony on Lake Maggiore reaching out to the Borromean Islands. The church can be accessed through an arcade formed by four round-headed arches in Renaissance style. The building as it is now features a peculiar structure resulting from the merging of chapels that were originally separated. The indoor paintings are rich and of high quality. Thanks to the Tourist Board and to the Province of Varese, this famous hermitage can be seen and explored by surfing the multi-language web site www.santacaterinadelsasso.com or by reading a paper brochure available in the main European languages.

I sassi ballerini

L'eremo divenne meta di pellegrinaggio e il luogo stesso fu considerato miracoloso anche per via di un celebre prodigio di inizio Settecento, quando cinque enormi massi "ballerini" precipitarono sulla chiesa, ma restarono impigliati nella volta di una cappella, senza causare gravi danni, rimanendo sospesi per quasi due secoli, fino al 1910.



The Dancing Rocks

The Hermitage became a destination for many pilgrims and the very site came to be considered miraculous also because of a well-known prodigy that occurred at the beginning of the 18th century. Five huge "dancing" boulders fell onto the Church, but got stuck in the vault of a chapel, causing no serious damage, where they stayed for almost two centuries, until 1910.



L'ascensore nella roccia

L'eremo di Santa Caterina del Sasso può essere raggiunto anche con il nuovo ascensore scavato nella roccia realizzato dalla Provincia di Varese. L'opera permette, in particolare alle persone anziane o diversamente abili, di superare in completa agevolezza i 51 metri di dislivello tra il piazzale delle Cascine del Quiquio e l'ingresso vero e proprio all'Eremo.



The Elevator in the Rock

The Hermitage of Santa Caterina del Sasso can also be reached by the new elevator which was built in the rock by Varese Province. This elevator allows elderly and people with disabilities to comfortably climb the 51 metres between the Cascine del Quiquio and the main entrance to the Hermitage.

Il Quadrilatero Benedettino



Badia di Ganna

L'abbazia di San Gemolo a Ganna, sorta intorno alla fine dell'XI secolo, è uno dei documenti più preziosi della storia di questa provincia. Fu fondata da tre esponenti dell'alto clero lombardo, nel 1095, su concessione dell'Arcivescovo di Milano, Arnolfo II. Fu così che una terra, da sempre contesa, divenne il cuore di una fiorente attività monastica. Il mutamento dell'abbazia in commenda, voluto da Eugenio IV, nel 1477, segnò la fine della vita dei monasteri, privandoli di quella ricchezza innovativa che in quell'epoca rappresentavano. Nel 1556, dopo la sua chiusura, la chiesa assunse la funzione di parrocchiale. La sua architettura è sintesi di stili di epoche diverse e di difficoltà gestionali causate dalla presenza di un forte potere feudale, rappresentato da torri e mura fortificate. La Chiesa abbaziale, il Chiostro pentagonale e il Campanile, vennero costruiti in epoca romanica. Le arcate che percorrono i cinque lati del giardino interno, regalano un'armonia spaziale d'altri tempi. La facciata della chiesa esprime solidità ed importanza. L'interno racconta la storia della Badia fatta di sofferenze e di intensità; la navata principale, sormontata da una volta a botte, invita il visitatore ad accostarsi all'altare, illuminato dalla luce colorata del mosaico sovrastante, mentre le due laterali, con volte a crociera, ospitano affreschi che risalgono al XIII e al XV secolo e che ricordano il valoroso splendore del Monastero.

Informazioni / information: www.badiadiganna.org



The Abbey of Ganna

The San Gemolo Abbey at Ganna, built around the end of the 11th century, is one of the most precious documents of the history of the province. It was founded in 1095 by three major authorities of the high clergy of Lombardy, upon concession of the Archbishop of Milan Arnolfo II. From then on, a land that had always been subject to disputes, became the heart of a flourishing monastic activity. The transformation of the Abbey into a commandry by Eugene IV in 1477 marked the end of life of the monasteries, depriving them of the innovative wealth that they represented at that time. In 1556, after being closed down, the abbey was turned into a parish church. Its architecture is a mix of styles from different ages and the result of management difficulties due to a strong feudal power represented by towers and fortified walls. The Abbey, the pentagonal Cloister and the bell tower were built in the Romanesque age.

The arcades along the five sides of the inner garden provide a spatial harmony of ancient times. The façade of the church stands for solidity and importance. The inside tells the story of the abbey made of suffering and intensity. The central nave, surmounted by a barrel vault, invites visitors to move closer to the altar which is lit by the coloured light from the overhanging mosaic. The isles with crossed vaults are decorated with frescos from the 13th and 15th centuries which remind of the past, glorious splendour of the Monastery.

La leggenda di San Gemolo

Le sue origini della badia sono legate una leggenda. Si narra infatti, che intorno ai primi decenni dell'anno mille, Gemolo, giovane diacono in pellegrinaggio verso Roma, venne decapitato da un gruppo di briganti del Seprio. Dopo essere stato ucciso, il ragazzo raccolse la sua testa e cavalcò fino al luogo dove oggi è sita l'abbazia benedettina.



The Legend of Saint Gemolo

The origin of the abbey is linked to a legend. According to the legend, around the first decades of the 11th century, Saint Gemolo, a young deacon on pilgrimage towards Rome, was beheaded by a group of robbers from the Seprio area. After being killed, the young man picked up his own head and rode up to the place where the abbey stands today.



Il museo della Badia

All'interno del Chiostro è ospitato il Museo della Badia, che espone cimeli storici, arredi sacri dell'età carolingia, alcuni laudari antichi, una collezione di pizzi e ricami dell' '800, ceramiche di varia origine e anche una piccola pinacoteca. Vi sono poi alcune vetrine contenenti reperti preistorici.



The Abbey Museum

The Cloister hosts the Abbey Museum which houses historical relics, church ornaments from the Carolingian time, some ancient laud-books, a collection of laces and embroideries of the 19th century, ceramics of various origins, and a small picture gallery. There are also showcases holding prehistoric finds. The museum can be visited on request.

La bruciatura del pallone di Bambagia

La festività liturgica di San Gemolo è fissata il 4 febbraio. A Ganna la festa coincide, ovviamente, con la festa patronale che viene celebrata nella domenica più prossima. Al centro della celebrazione vi è la funzione religiosa che, per quel giorno, prevede una liturgia apposita, la lettura della 'passione' al posto della prima lettura, il canto dell'Inno a San Gemolo e la bruciatura del pallone di bambagia.



Burning of the Cotton Wool Ball

The church celebrates Saint Gemolo on February 4, which is also the patron saint's day for Ganna, celebrated on the first Sunday after that the date. At the heart of the celebration there is the mass which follows a special liturgy specifically for that day, with the reading of the "passion" instead of the first reading, the singing of the hymn to Saint Gemolo, and the burning of a cotton wool ball symbolising good luck.



Il Quadrilatero Benedettino



Monastero di Cairate

Nell'area interessata storicamente dal Contado del Seprio sorge Il Monastero benedettino di Santa Maria Assunta fondato nel 737 da Manigunda, una nobile longobarda legata alla corte regia di Pavia, per sciogliere un voto in seguito ad una guarigione. Il primo documento attendibile in cui viene citato il Monastero, è una bolla di papa Giovanni VIII dell'877 in cui si confermano al vescovo di Pavia i monasteri extra diocesani di Cairate e Sesto Calende. La tradizione vuole che il "Barbarossa", la notte prima della battaglia di Legnano, abbia fatto sostare il suo esercito nella piana di Cairate e lui sia stato ospitato nella foresteria. Inevitabile dopo Legnano, l'aumentata influenza di Milano, dapprima con i Torriani e poi con i Visconti, dopo la distruzione di Castelseprio nel 1287. La nuova situazione è documentata anche nel Monastero con la presenza di stemmi viscontei dipinti e scolpiti, abbinati a quelli della famiglia Cairati. In paese vi era poi una residenza dei Visconti, conosciuta come il "castello" abitati in seguito dal feudatario. Dopo i Visconti anche gli Sforza concedono dei privilegi al Monastero. Durante i lavori di adeguamento dell'edificio alle norme emanate in seguito al Concilio di Trento, la chiesa monastica assume un nuovo aspetto architettonico e viene decorata con affreschi di Aurelio Luini. In una stanza adiacente sono presenti affreschi ancora più antichi, datati al 1480 circa ma di gusto e ispirazione chiaramente medievali, forse opera di giovani artisti impegnati nella vicina Castiglione Olona, allora fucina d'arte all'incrocio fra tardogotico e Rinascimento.

Informazioni / information: www.proloco.net/pro-cairate/mon2.html



The Monastery of Cairate

The historical Seprio countryside hosts the Benedictine Monastery of Santa Maria Assunta, which was founded in 737 by Manigunda, a Lombard noblewoman connected to the royal court of Pavia, as a way to fulfil a religious vow following a healing. The first reliable document in which the Monastery is quoted is a bull written by Pope John VIII in 877 to confirm the extra-diocese monasteries of Cairate and Sesto Calende to the Bishop of Pavia. According to tradition, the night before the battle of Legnano, "Barbarossa" let his army rest on the plain of Cairate and he was hosted in the guestrooms. After this important battle, the influence of Milan increased first with the Torriani family and then with the Viscontis. The latter took possession of Castelseprio in 1287. The new situation is documented also inside the Monastery with the Visconti's coat of arms painted and carved together with those of the Cairati family. There was also a Visconti residence in the village, known as "the castle", which later became the home of the feudatary. After the Viscontis, the Sforzas too granted privileges to the Monastery. During the retrofitting works following to the new regulations introduced by the Council of Trento, the monastery church took on a new architectural look and was decorated with frescoes by Aurelio Luini. In an adjacent room there also are even older frescoes dating back to approximately 1480, although their taste and inspiration are typical of Middle Ages, probably painted by young artists working in the nearby Castiglione Olona, which was a breeding ground of art between the International Gothic and the Renaissance.

Il sarcofago di Manigunda

Nel corso dei lavori di recupero e riqualificazione del Monastero di Cairate attivati dalla Provincia di Varese, sono stati restituiti al loro antico splendore alcuni preziosi affreschi. E' in quest'occasione che viene trovato un sarcofago, ancora visibile oggi, contenente le spoglie di una donna "riccamente abbigliata", che viene creduta Manigunda, la fondatrice.



The Sarcophagus of Manigunda

During the restoration and rehabilitation works of the Monastery of Cairate carried out by the Province of Varese, some precious frescoes were returned to their former glory. On that occasion, a sarcophagus which can still be seen today, was found. It contained the spoils of a "richly dressed" woman thought to be Manigunda, the founder.



L'affresco di Aurelio Luini

Celebre è l'opera di Aurelio Luini figlio del più famoso Bernardino. L'affresco di Luini, grazie alla collaborazione con la Soprintendenza dei beni ambientali e architettonici di Milano, è stato "strappato" dal muro per essere restaurato e quindi riposizionato nella collocazione originale. L'opera maestosa per dimensioni (14 metri di altezza per 9 metri di larghezza) è la più importante fra quelle note di Aurelio Luini.



The Fresco by Aurelio Luini

Aurelio Luini, son of the more famous Bernardino, produced works that are still quite famous. Thanks to the cooperation with the Superintendence for Environmental and Architectural Heritage of Milan, the fresco by Luini was "ripped off" the wall in order to be restored and then put back to its original place. This impressively large fresco (14 metres high and 9 metres wide) is the most important among the renowned works by Aurelio Luini.

Il Quadrilatero Benedettino



Chiostro di Vitorre

A Gavirate si trova il delizioso Chiostro di Vitorre, che ha origini medievali. Al suo sorgere esso era insito in un complesso monastico benedettino allora fiorente, quello di Vitorre, che dal XII secolo era alle dipendenze della potente Abbazia di Fruttuaria. La prima menzione relativa ad una Chiesa di Vitorre risale ad un codice del 1154 (un privilegio pontificio), mentre in realtà la chiesa era dedicata a San Michele, il cui culto diffusissimo in epoca ed in aree di dominazione longobarda, fa presupporre una costruzione del tempio antecedente alla data riportata sul codice. Di questo primo edificio rimangono alcuni resti che permettono di rilevare la presenza di due absidi del V e VI secolo. Su di esso venne eretta verosimilmente poi la Chiesa romanica, nel XI secolo, mentre il Campanile, di forma quadrangolare è fatto risalire al XII secolo. La parte maggiore dell'intero complesso rimasto è occupata dal Chiostro posto dietro la Chiesa realizzato nel XII secolo da Lanfranco da Ligurno. La chiesa venne ampliata tra il '600 e il '700, e dotata di una cappella, il tutto in stile barocco. In seguito all'abolizione degli ordini monastici, con l'epoca rivoluzionaria, Il complesso di Vitorre venne frazionato e destinato a vari usi, anche privati. Solo alla fine dell'800 si iniziò un lento recupero degli edifici, che fu bruscamente interrotto nel 1913 da un incendio. Il recupero venne ripreso negli anni '30 e culminò con l'acquisizione da parte della Provincia di Varese, nel 1954, di una porzione del monumento, al quale venne aggiunta la parte demaniale negli anni '70. Al giorno d'oggi il Chiostro è divenuto sede espositiva ed è completamente restaurato e visitabile.

Informazioni / information: www.chiostrodivitorre.it



The Cloister of Vitorre

The charming Cloister of Vitorre is located in Gavirate and dates back to Middle Ages. When it was built, it was part of the then thriving Benedictine Monastery of Vitorre, which, starting from the 12th century, had been under the powerful Abbey of Fruttuaria. The first written record on a Church in Vitorre goes back to a code dated 1154 (a papal privilege), while in reality the church was dedicated to Saint Michael whose cult was very popular at that time in the areas under the Lombard domination. This leads us to believe that the temple was built before the date of the code. There are still some remains of this early building, which are indicative of two apses dating back to the 5th and 6th. Presumably, Romanesque church was built on top of them in the 11th century, while the bell tower of quadrangular shape dates back to the 12th century. The central part of the remaining structure is taken up by the Cloister behind the church, which was built in the 12th century by Lanfranco of Ligurno. The church was expanded between the 1600's and 1700's and a chapel was built in baroque style. Following to the abolition of the monastic orders, during the age of revolutions, the complex of Vitorre was split up and used for different purposes, including private uses. It was only at the end of 1800's that a slow renovation of its buildings took place, which was suddenly interrupted by a fire in 1913. The works started again during the 1930's and they ended up with the acquisition of a portion of that monument by the Province of Varese in 1954. In the 1970's the State-owned portion was added to the property owned by the province. Nowadays the Cloister is an exhibition center and it is fully restored and open to the public.

Il museo d'arte moderna

Il Chiostro è anzitutto museo di se stesso, e del romanico in genere, da leggere nella mostra storica sempre allestita, nelle formelle e nei capitelli del colonnato. Come Museo d'Arte Moderna è rivolto alla valorizzazione delle collezioni territoriali altrimenti precluse al pubblico, alla rivisitazione in chiave attuale di fenomeni e movimenti dell'arte moderna, al recupero dell'identità lombarda attraverso mostre ed eventi culturali che approfondiscono vari aspetti degli autori, degli artisti, del collezionismo.



The Museum of Modern Art

The Cloister is first and foremost a museum of itself and of Romanesque style in general, which can be seen in the permanent historical exhibition, in the panels and in the capitals of its the colonnade. As a Museum of Modern Art, it is geared towards highlighting local collections that otherwise would not be accessible to the public, towards providing a modern interpretation to phenomena and movements in modern art, as well as re-discovering the Lombard identity through exhibitions and cultural events focusing on various aspects of the authors, artists, and collectors.



Diversi sono i versanti d'interesse che Varese può offrire al turista. E' infatti grazie ai ricchi luoghi da scoprire che la provincia conta un notevole movimento di turismo religioso. Un itinerario questo che può essere regolato a seconda delle esigenze di ciascuno: il quadrilatero benedettino richiama luoghi di straordinaria bellezza quali l'Eremo di Santa Caterina del Sasso a Leggiuno, la Badia di San Gemolo in Valganna, il Monastero di Santa Maria Assunta a Cairate e il Chiostro di Voltorre in un viaggio che unisce arte natura e fede. Numerose sono le strutture alberghiere di diverse tipologie e i ristoranti presenti lungo la via benedettina, basti pensare all'hotel Le Terrazze, punto strategico sulle rive de lago.



Informazioni / information: www.vareselandoftourism.com



There are several interesting sites for tourists visiting Varese. Indeed, thanks to the host of places worth discovering, the province boasts a thriving religious tourist flow. The route can be adjusted depending on the individual needs: the Benedictine quadrilateral offers places of extraordinary beauty such as the Hermitage of Santa Caterina del Sasso in Leggiuno, the Abbey of St. Gemolo in Valganna, the Monastery of Santa Maria Assunta in Cairate and the Cloister Voltorre, all contributing to a journey that combines nature, art, and faith. There are numerous hotels of various types and restaurants along the Benedictine route - suffice it to think of hotel Le Terrazze located in a strategic point on the lake shores.



2 - Itinerario Religioso

Percorsi Mariani

Dalla Beata Vergine dei Miracoli di Saronno
alla Madonna Nera di Santa Maria del Monte Varese



2 - Religious Itineraries

The Marian Paths

From the Beata Vergine dei Miracoli in Saronno to the Black Madonna at Santa Maria del Monte



Il Santuario della Beata Vergine dei Miracoli

Per chi intende raggiungere e percorrere la provincia di Varese immerso anche nella spiritualità di un percorso di fede legato alla Vergine Maria può partire dalla città di Saronno nel sud della provincia visitando il Santuario della Beata Vergine dei Miracoli, che conserva l'immagine di una miracolosa Madonna. Il santuario ha una facciata imponente progettata da Pellegrino Ribaldi, realizzata da Lelio Buzzi e da Giacomo Borroni, nel 1612, compiuta da Carlo Buzzi nel 1666, addossata all'edificio ampliato da Vincenzo Seregni. La torre campanaria è opera di Paolo della Porta; con il raffinato tiburio poligonale di mano di Giovanni Antonio Amadeo. All'interno prestigiosi sono gli affreschi di Bernardino Luini e Gaudenzio Ferrari. Tra gli apparati decorativi del santuario risaltano le statue lignee policrome ad altezza naturale realizzate nel XVI secolo dal maestro lombardo Andrea da Milano. Luogo di culto dedicato alla Vergine per commemorarvi un miracolo accaduto nel 1447, esso costituisce uno dei luoghi più importanti di un pellegrinaggio mariano che da Milano, dal Duomo proprio dedicato a Maria Nascente, si sviluppa verso la sommità del monte di Santa Maria sopra Varese, dove sta il Santuario della Vergine Nera.

Informazioni | information: www.comune.saronno.va.it



The Sanctuary of the Holy Virgin of Miracles

Those who intend to reach and travel across the Province of Varese, while absorbing the spirituality of a path of faith in the Virgin Mary, can start from the town of Saronno - located in the southern part of the Province - and visit the Sanctuary of the Holy Virgin of Miracles which holds the image of a miraculous Madonna. The Sanctuary has a grand façade which was designed by Pellegrino Ribaldi, built by Lelio Buzzi and Giacomo Borroni in 1612, and finished by Carlo Buzzi in 1616, leaning against the building that was extended by Vincenzo Seregni. The Tower Bell is by Paolo della Porta, while the refined polygonal tiborium is by Giovanni Antonio Amadeo. Inside the Sanctuary, there are prestigious frescoes by Bernardino Luini in the apse and by Gaudenzio Ferrari in the dome. Among the decorations, those that stand out most are the remarkable wooden polychrome statues at natural height built in the 16th century by the Lombard master Andrea da Milano. It is a site of cult for the Virgin Mary developed to commemorate a miracle which took place in 1447. It is also renowned as one of the most important sites of the Marian pilgrimage which starts from Milan, and specifically from the Cathedral dedicated to the Nativity of the Virgin Mary and reaches the top of mount of Santa Maria, above Varese, where the Sanctuary of the Black Madonna is located.

Gli angeli del santuario

Un tripudio festante di angeli musicanti decorano la cupola del Santuario della Beata Vergine di Saronno. Il coro celestiale, dipinto magistralmente da Gaudenzio Ferrari nel 1535, in cui bellissime figure angeliche cantano e suonano ben 50 strumenti musicali diversi.



The Angels of the Sanctuary

A jubilant crowd of angel musicians decorate the dome of the Sanctuary of the Holy Virgin in Saronno. The celestial choir masterfully painted by Gaudenzio Ferrari in 1535 features beautiful angels singing and playing as many as 50 different instruments from the Renaissance.



L'antica meridiana del santuario

Il pellegrino o il visitatore occasionale che ammira le bellezze del Santuario della Beata Vergine dei miracoli, tra le quali spiccano gli affreschi di Bernardino Luini e Gaudenzio Ferrari, non può fare a meno di dare uno sguardo all'antica meridiana che fa bella mostra di sé sulla facciata volta a mezzodì del piccolo campanile. Poco sopra la meridiana è situato l'orologio meccanico a lancette anch'esso molto antico.



The Ancient Sundial of the Sanctuary

Both the pilgrim and the occasional visitor admiring the beauties of the Sanctuary of the Holy Virgin of Miracles, most notably the frescoes by Bernardino Luini and Gaudenzio Ferrari, cannot miss the ancient sundial that stands out on the façade of the bell tower. Just above the sundial there is a mechanical clock which is also very old.

I miracoli del santuario

Il Santuario di Saronno è il frutto di una sequela di miracoli che a partire dal 1460 convinsero i fedeli a fare erigere in segno di riconoscenza varie chiesette che nel tempo crollarono. Nel 1484 la comunità di Saronno alla fine affidò l'edificazione a Guiniforte Solari. Tuttavia solo nel 1498 per le numerose grazie ricevute l'afflusso dei fedeli da tutte le località circostanti era tale che venne realizzato un nuovo ampliamento in stile rinascimentale probabilmente affidato all'architetto Giovanni Antonio Amadeo. La prima pietra fu posta l'8 maggio 1498.



The Miracles of the Sanctuary

The Sanctuary in Saronno is the result of a series of miracles that, starting from 1460, led devotees to build a number of small churches - which collapsed in time - as a sign of their gratitude. In 1484, the community of Saronno assigned the task of building the Sanctuary to Guiniforte Solari. However, it was only in 1498 that, thanks to the numerous miracles received, an extraordinary number of people came from all the surrounding places and therefore a new enlargement in Renaissance style was executed, probably designed by architect Giovanni Antonio Amadeo. The first stone was laid on May 8, 1498.





Santa Maria del Monte e la Madonna Nera

Una visione veramente insuperabile quella che appare a chi arriva a Varese. In un ambiente naturale armonioso, la città si adagia sotto un cielo che sembra infinito, tra l'ampia distesa di verde, le calme acque del lago di origine glaciale e la corona di Prealpi ed Alpi con il Monte Rosa, diadema incastonato perfettamente. Da Varese è possibile compiere varie escursioni nei dintorni. Tra i percorsi più suggestivi per l'intreccio tra ambiente e spiritualità vi è l'immane tappa al Sacro Monte, parte dei nove Monti Sacri Prealpini del Piemonte e della Lombardia riconosciuti dall'Unesco come patrimonio mondiale dell'umanità dal 2003. Il Sacro Monte di Varese è indubbiamente il più affascinante itinerario mariano al mondo, un monumento unico nella sua straordinarietà. Rispecchia infatti fedelmente il concetto di "ascesi" grazie anche alla struttura particolare del Rosario. La "via sacra" verso la "sacra vetta" è la più larga mai realizzata in un Sacro Monte proprio per agevolare l'ascesa delle masse lungo un cammino che è tutta catechesi. Il percorso è costituito da 14 cappelle, l'altare maggiore del santuario, dove è custodita in una teca settecentesca un'antica statua lignea scura, rappresentante la Vergine Assunta in cielo, che ultimo mistero del Sacro Rosario.

Informazioni / information: www.sacromontevarese.net



Santa Maria del Monte and the Black Madonna

A vision without equal welcomes those who come to Varese. In a harmonic and natural environment, the town lies under what seems to be an infinite sky surrounded by a huge green expanse, the calm waters of the lake of glacial origin, and the Pre-Alps and Alps with the Monte Rosa Massif as a perfectly set diadem. From Varese one can take many different trips to the surrounding areas. One of the most stimulating places, a must because of the interweaving of environment and spirituality, is Sacro Monte, which is part of the nine Sacred Pre-Alpine Mountains of Piedmont and Lombardy acknowledged by Unesco as world heritage in 2003. The Sacro Monte of Varese is undoubtedly the most charming Marian path in the world, a unique, extraordinary monument. Indeed, it faithfully reflects the concept of "asceticism" also due to the peculiar structure of its Rosary. The "sacred path" towards the "sacred peak" is the largest ever built on a sacred mountain specifically to facilitate the ascent of masses along a path of catechism. The Marian path consists of 14 chapels and the high altar of the Sanctuary hosts the ancient image of the Assumption of the Virgin Mary into Heaven.

Il panorama

Santa Maria del Monte (o Sacro Monte - 883 mt.) è una delle alture delle prealpi varesine, immediatamente a nord di Varese. Comune sino al 1927, assorbito poi da Varese, fa parte del Parco Regionale Campo dei Fiori. Domina l'ingresso di diverse valli verso nord e la Svizzera. Offre un panorama suggestivo con la vista della catena montuosa delle Alpi Marittime, Cozie, Graie, Pennine, Lepontine e Retiche e delle Prealpi (massicci: Argentera, Monviso, Rocciamelone, Levanne, Gran Paradiso, catena del Monte Rosa, Rheinquellhorn, Monte Disgrazia). Verso meridione si scorgono la pianura padana sovrastata dall'Appennino settentrionale e poi i diversi laghi di: Varese, Comabbio, Monate, Maggiore.



The Panorama

Santa Maria del Monte (or Sacred Mountain - 883 meters high) is one of the mountains in the Pre-Alps of Varese, immediately north of town. Until 1927 it was a separate municipality and then it was absorbed by Varese. It is part of the regional Parco dei Fiori. It dominates many valleys stretching north and towards Switzerland. It offers a breathtaking panorama with a view of the Alps: Maritime, Cottian, Graian, Pennine, Lepontine, and Rhaetian Alps and Pre-Alps (massives: Argentera, Monviso, Rocciamelone, Levanne, Gran Paradiso, chain of Monte Rosa, Rheinquellhorn, Monte Disgrazia). Towards the south there is the Po River plain dominated by the North Apennines and many lakes: Varese, Comabbio, Monate, Maggiore.

La Via Sacra

Nel 1604 nasce la "Via Sacra delle Cappelle del Rosario", quando G. Battista Aguggiari (frate cappuccino) convince la madre badessa suor Tecla Maria Cid a costruire un acciottolato che segua l'andamento ripido del monte disseminando lungo la via quattordici Cappelle raffiguranti i Misteri del Rosario. Impresa condotta per tutto il sec. XVII col concorso del popolo. Collaborarono valenti architetti e scultori quali Bussola, Prestinari, Silva e pittori tra i quali Nuvolone, i fratelli Recchi e P. F. Mazzucchelli (il Morazzone). Il progetto è dell'architetto Giuseppe Bernascone.



The Holy Path

The sacred path of the Chapels of the Rosary originated in 1604 when G. Battista Aguggiari (a Capuchin friar) convinced Mother Superior Tecla Maria Cid to build a cobbled path following the steep mountain profile and the 14 Chapels representing the Mysteries of the Rosary. The construction works lasted throughout the 17th century and benefited from the collaboration of common people. Many talented architects and sculptors - including Bussola, Prestinari, Silva and painters - Nuvolone, the Recchi brothers and P.F. Mazzucchelli (a.k.a. Morazzone) gave their contribution. The project is by architect Giuseppe Bernascone, best known as Mancino, from Varese.

Il santuario

Il Santuario, di fine sec. XV e che rappresenta il Mistero Glorioso della Incoronazione di Maria, fu edificato contro le eresie che provenivano dal nord delle Alpi. L'esterno del Santuario è rinascimentale, mentre l'interno è barocco. Si venera un'antica statua lignea della Vergine attualmente restaurata. Le pitture delle navate sono opera di artisti quali: il Fiammenghino, il Ghianda, i fratelli Lampugnani. Nel 1900 lo scultore L. Pogliaghi intervenne sul fonte battesimale e sul paliotto dell'altare maggiore. Degni di nota sono anche il Coro e l'organo.



The Sanctuary

The Sanctuary dates back to the end of the 15th century and it was built over a Romanesque Church (representing the Glorious Mystery of Coronation) against the heresies from north of the Alps. The exterior of the Sanctuary is from the Renaissance while the interior is Baroque. Over the high altar, in a marvellous theca, there is an ancient wooden statue of the Virgin representing the Glorious Mystery of the Coronation. The paintings on the aisle walls are by artists such as Fiammenghino, Ghianda, the Lampugnani brothers. In 1900 the sculptor L. Pogliaghi worked on the baptismal font and on the frontal of the high altar. The Choir and the organ are also noteworthy.





La Madonna Nera

Il cammino che si snoda attraverso le quattordici cappelle del Sacro Monte di Varese ha ancor oggi il suo compimento proprio nella contemplazione dell'antica effigie della Madonna Nera, da sempre meta di un incessante, devoto pellegrinaggio. Un'immagine cara ai varesini, ma nota nella diocesi intera e legata alla memoria stessa di Sant'Ambrogio: una lontana tradizione, infatti, vuole che il santuario del Sacromonte sia stato fondato proprio dal vescovo milanese nel 381, a ricordo della vittoria sull'eresia ariana. Oggi questa venerata icona lignea è stata accuratamente restaurata.



The Black Madonna

The path winding through the 14 chapels of the Sacro Monte di Varese reaches its climax in the contemplation of the ancient effigy of the Black Madonna which has been visited by pilgrims from time immemorial. This image is very dear to the people from Varese and is well known throughout the diocese as it is linked to St. Ambrose. As a matter of fact, according to an old tradition, the Sanctuary was founded by the Bishop of Milan in 381 A.D. as a tribute for their victory over the Arian heresy. This worshipped wooden icon has been restored recently.



I musei del Sacro Monte

Il Sacro Monte annovera tra le proprie preziosità artistiche anche due musei: Museo Baroffio e del Santuario (www.museobaroffio.it), restaurato recentemente che, con le antiche collezioni del Santuario, conserva anche quelle cedute nel 1929 dal Barone Baroffio Dall'Aglio. Il Museo offre: dipinti, sculture, codici miniati, monete, medaglie, ceramiche, paliotti e paramenti donati nel corso dei secoli, fino alla sezione d'arte sacra contemporanea. Museo Pogliaghi ora purtroppo chiuso, è ordinato nella Villa dove lo scultore milanese L. Pogliaghi visse sino al 1950, anno della morte. Contiene la testimonianza della vita eclettica dell'artista, dipinti del XVI e XVII secolo, testimonianze archeologiche, opere di età rinascimentale e barocca e sarcofaghi egiziani, la stanza dello Scià di Persia, il calco della Porta del Duomo di Milano.



The Museums of Sacro Monte

Among its precious assets, Sacro Monte boasts also two museums: the Baroffio Museum and the recently restored Sanctuary Museum (www.museobaroffio.it), which, with its ancient collections holds also those given up in 1929 by Baron Baroffio Dall'Aglio. The museum offers: paintings, sculptures, enlightened codexes, coins, medals, potteries, balls and vestments donated over the centuries, through to the contemporary sacred art section. The Pogliaghi Museum is hosted in the Villa where the sculptor from Milan L. Pogliaghi lived until his death in 1950. It holds testimonies of the artist's eclectic life, paintings of the 16th and 17th century, archaeological findings, works from the Renaissance and Baroque age and Egyptian sarcophaguses, the room of the Persian Shah, the cast of the front gate to the Duomo of Milan.





La devozione mariana è un percorso che il turista intraprende da nord a sud della provincia e viceversa inserendolo all'interno di un quadro di accoglienza gradevole grazie alle diverse tipologie di ospitalità presenti direttamente lungo la via mariana. Una delle strutture accoglienti per il turista è l'hotel Al Borducan, immerso nel parco naturale del Campo dei Fiori e incastonato nel borgo medievale del Sacro Monte. Questo storico hotel prende il nome di un celebre liquore, che nell'antichità veniva sorseggiato all'interno della Villa accompagnato da una lettura di un buon libro.



Informazioni / information: www.vareselandoftourism.com



Marian devotion is a path that takes visitors from the north to the south of the province and takes them back within a framework of warm reception thanks to the different types of hospitality found directly across the Marian street. One of the tourist facilities is Al Borducan, located at the heart of the natural park Campo dei Fiori and set in the medieval village of Monte Sacro. This historical hotel is named after a famous liquor, which used to be sipped inside the Villa while reading a good book.





3 - Itinerario Storico Artistico Culturale

Il contado del Seprio

Castelseprio - Torba - Castiglione Olona



3 - Historical, Artistic and Cultural Itinerary

The Seprio Countryside

Castelseprio - Torba - Castiglione Olona

Il contado del Seprio



Centro della rete longobarda e patrimonio dell'Umanità dell'Unesco

Nei pressi della località di Castelseprio, in un'area boschiva lambita dal fiume Olona, è possibile scoprire alcune testimonianze che ci riportano all'antica Sibirum, sin dai tempi dei romani, luogo importante dal punto di vista strategico in virtù della particolare condizione geo-morfologica. Così sorsero insediamenti fortificati, baluardi militari e religiosi che ebbero poi massima espansione in epoca longobarda, emblema di un Langobardorum Imperium destinato a perdurare per più di 200 anni, contraddistinto dalla significativa realizzazione di impressionanti opere architettoniche. Nel territorio, attraversato dal fiume Olona e dalla Via del Sempione, sono tutt'ora visibili interessanti siti archeologici, piccole chiese e suggestivi monasteri con raffinate testimonianze pittoriche, quali Castiglione Olona, Torba, Cairate, Arsago Seprio e il castrum di Castelseprio, che conserva significativi esempi di architettura militare, con la rinomata Chiesa di S. Maria Foris Portas, ubicata fuori dalle mura nell'area occupata dal borgo altomedievale, sulle cui pareti si conserva uno dei più alti testi pittorici di tutto l'Alto Medioevo. Anche la storia di Tradate è connessa a quella del Contado del Seprio. L'una si afferma al momento della decadenza dell'altra. L'itinerario consente di approfondire le testimonianze religiose fino al recente passato industriale della città, oggi convertito in spazi culturali. Il percorso si conclude ritornando a ritroso nel tempo, a Cairate, centro di origini antichissime, risalenti al III secolo a.C. che ha il suo epicentro nel misterioso Monastero di Santa Maria Assunta, fondato nel 737 ed ora in fase di completo recupero architettonico e funzionale.



Centro della rete longobarda e patrimonio dell'Umanità dell'Unesco

Near Castelseprio, in a wooded area crossed by river Olona, there are remains that bear witness to the ancient Sibirum, which, since the Roman age, was a strategically important place thanks to its the peculiar geo-morphological conditions. So they built fortified settlements, military bulwark and religious monuments, which then enjoyed their largest expansion in the Lombard age as emblems of a Langobardorum Imperium bound to last for more than 200 years, characterized by impressive architectural works. In the territory, crossed by river Olona, which used to be navigable, and by Via del Sempione, interesting archeological sites are still visible, as well as little churches and evocative monasteries with old, sophisticated painting, such as Castiglione Olona, Torba, Cairate, Arsago Seprio and the castrum of Castelseprio, which holds significant examples of military architecture and the renowned church of S. Maria foris portas, located outside the walls in the area occupied by the early medieval village, on whose walls there is still one of the highest pictorial texts of the whole Early Middle Ages. Also the history of Tradate is linked to that of Seprio countryside. The former establish itself when the latter started to decline. The itinerary allows to gather an in-depth understanding of religious testimonies until the recent industrial past of the city, now converted into cultural spaces. The journey ends by taking us back in time, namely to Cairate, a city of very ancient origin dating back to the 3rd century B.C. which has his core in the mysterious monastery of Santa Maria Assunta, founded in 737 and now in the process of being totally restored from an architectural and functional standpoint.

Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco

Il castrum Castelseprio, insieme alla Chiesa di Santa Maria Foris Portas e al Monastero di Torba, è stato iscritto nel giugno 2011 nelle Liste del Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco in quanto parte del sito seriale "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)" che comprende le più importanti testimonianze monumentali Longobarde esistenti sul territorio italiano.



UNESCO World Heritage

In June 2011, the castrum Castelseprio, together with the Church of Santa Maria foris portas and the Monastery of Torba, were registered in the UNESCO world heritage lists as a part of the serial site "The Longobards in Italy. The places of power (568-774 A.D.)" which includes the most important Longobard monumental buildings still standing on the Italian territory.



Santa Maria Foris Portas

"Foris Portas", ovvero fuori dalle mura del castrum. Questa una delle caratteristiche di un autentico gioiello d'arte longobardo-bizantina qual è la chiesa di S. Maria. L'edificio, ora sconsacrato, cela al suo interno forse la più antica espressione pittorica del nostro territorio. L'artista ignoto dipinse nell'abside le storie della Vergine narrate secondo i Vangeli Apocrifi.



Santa Maria Foris Portas

In the Municipality of Castelseprio there is the Church of Santa Maria "Foris Portas", a genuine jewel of Lombard-Byzantine art. The building, now deconsecrated, holds what is perhaps the most ancient pictorial expression of our territory. The unknown artist, probably from Asia Minor, painted in the apse the stories of the Virgin Mary according to the Apocryphal Gospels.

Il Museo della Motocicletta di Tradate

Nel 1905, Corrado Frera fece costruire lo stabilimento di via Zara per potervi insediare la propria nascente officina meccanica per la costruzione e l'assemblaggio di cicli e motocicli. Gli stessi edifici, recuperati e ristrutturati dall'Amministrazione Comunale, oggi ospitano il museo e la nuova Biblioteca Civica.



The Motorcycle's Museum in Tradate

In 1905, Corrado Frera built a factory in Via Zara for his newly established mechanical workshop aimed at manufacturing and assembling cycles and motorcycles. The same buildings, restructured and redeveloped by the Local Administration, now host the museum and the new Public Library.



Il contado del Seprio



Monastero di Torba, Gornate Olona

Il complesso monumentale di Torba, situato ai piedi del parco archeologico di Castelseprio, ha origine tra il V e il VI secolo, epoca a cui risale la costruzione della Torre, utilizzata come avamposto militare romano del vicino castrum.

Torba mantenne la funzione difensiva, oltre che di centro amministrativo, coi Goti e i Bizantini per diventare, in epoca longobarda, sede di una comunità di monache benedettine. A testimonianza di questa significativa trasformazione si possono ammirare gli splendidi affreschi di soggetto religioso che decorano gli interni della Torre, realizzati alla fine dell'VIII secolo quando le monache riutilizzarono l'edificio come oratorio e sepolcreto, costruendo in seguito la Chiesa e il Monastero adiacente. Abbandonato definitivamente dalle religiose nel 1482, il Monastero fu successivamente adibito a cascina rurale fino a quando, dopo un lungo periodo di degrado, nel 1977 venne donato al FAI - Fondo Ambiente Italiano e, in seguito ai necessari lavori di restauro e recupero, aperto al pubblico nel 1986.



The Monastery of Torba, Gornate Olona

The monumental complex of Torba, located near the archeological park of Castelseprio, originated between the 5th and 6th century, when the tower was built and later used as a Roman military outpost of the nearby castrum. Torba kept its defense function, in addition to that of administrative center, under the Goths and the Byzantines and in the Longobard period became home to a community of Benedictine nuns. As evidence of this significant transformation, one can admire the wonderful frescoes of religious subjects that decorate the interiors of the Tower, which were painted in the late 8th century when the nuns reused the building as a chapel and burial ground, and later on built the church and the adjacent monastery. Finally abandoned by the nuns in 1482, the monastery was later used as a farmhouse cottage until, after a long period of decline, it was donated to FAI - the Italian Environmental Fund - in 1977 and, once the necessary restoration and rehabilitation works were completed, it was opened to the public in 1986.

Castiglione Olona

Il borgo di Castiglione Olona, denominato "Isola di Toscana in Lombardia", ha origini antichissime. Fu castrum romano, quindi villaggio conteso dai Visconti e dai Torriani che a lungo si combatterono per avere il predominio su questo territorio posto lungo le rive del Fiume Olona. L'epoca rinascimentale fu il periodo di massimo splendore di questo luogo dovuto alla presenza e alle iniziative particolarmente illuminate del Cardina Branda Castiglioni. La storia culturale e artistica di questo prezioso borgo è intrecciata infatti a questo grande mecenate, legato pontificio, politico e viaggiatore che scelse di dedicare gli ultimi anni della sua lunga vita al luogo d'origine. Tutto ciò che si può ammirare è stato costruito nell'arco di venti anni, fra il 7 gennaio 1422 (data in cui una bolla di Papa Martino V autorizza il Cardinale Branda Castiglioni a costruire la chiesa che oggi chiamiamo Collegiata) ed il 3 febbraio 1443 (data della morte del Cardinale alla bella età di 93 anni meno un giorno, essendo nato il 4 febbraio 1350). In questi venti anni, a Castiglione Olona lavorarono artisti come Masolino da Panicale e Lorenzo di Pietro (detto "il Vecchietta") che ci hanno lasciato degli affreschi strepitosi.



Castiglione Olona

The village of Castiglione Olona, also known as a "Piece of Tuscany" in Lombardy, has an ancient origin. It was a Roman castrum, then a village disputed by the Viscontis and the Torrianis who fought each other for a long period of time in order to dominate this territory located along the banks of river Olona. The Renaissance was the period of greatest splendor for this place, due to the presence of Cardinal Branda Castiglioni and his extremely enlightened initiatives. The cultural and artistic history of this precious village is actually intertwined with that of this great patron, Apostolic Legate, politician and traveler who chose to devote the last years of his long life to rebuilding his place of origin according to the Renaissance fashion. All you can admire was built over twenty years, between January 7, 1422 (when a bull by Pope Martin V authorized Cardinal Branda Castiglioni to build the church which is now known as "Collegiata") and February 3, 1443 (when the cardinal died, one day before his 93rd birthday). In those twenty years, artists such as Masolino da Panicale and Lorenzo di Pietro (called "Vecchietta") worked in Castiglione Olona producing outstanding frescos.



Il Palio dei castelli

Il Palio dei Castelli, nato nel 1972, è la più importante manifestazione storica di Castiglione Olona. Di ampia risonanza in tutto il territorio provinciale e regionale, questa kermesse storico culturale è ricca di figuranti, attori in costume e si distingue per un'avvincente corsa delle botti dove il palio viene conteso dagli otto storici Rioni dell'antico borgo.



The Palio dei Castelli

The Palio dei Castelli (The Castle Palio) was launched in 1972 and is the most important historical event in Castiglione Olona. Extremely popular throughout the province and the region, this historical-cultural kermesse athers crowds of extraordinary walk-ons and actors in historical costumes and stands out from other similar events because of its exciting barrel race. The eight historical districts of the ancient village compete to win the final prize.

Il museo della plastica di Castiglione Olona

Nel giugno del 2004 è stato aperto presso il Palazzo Castiglioni di Monteruzzo (Corte del Doro) il Museo d'Arte Plastica che raccoglie opere di artisti di fama mondiale create con la materia plastica.



The Museum of Plastic in Castiglione Olone

In June 2004, the Museum of Plastic Art was open in the Castiglioni di Monteruzzo Palace (court of Doro). It gathers works made with plastic by world-famous artists.





Il Seprio è una delle aree a maggiore densità di testimonianze storico-artistiche del territorio varesino. Una 'regione' cruciale, fin dall'antichità, sede di una fiorente comunità commerciale e di un centro culturale artistico prestigioso. Oggi vanta antiche locande e manifestazioni storiche per accogliere i turisti che amanti della storia medievale vogliono rivivere momenti leggendari.



Informazioni / information: www.vareselandoftourism.com



In the area of Varese, Seprio is one of the richest in terms of historical and artistic heritage. Since ancient times, this "region" has played a crucial role and has been home to a thriving business community and a cultural center of a prestigious art. Today it boasts ancient inns and stages historical events to accommodate the tourists who want to re-live legendary moments of medieval history.



4 - Itinerario Storico Artistico Culturale

Rocche e Castelli

Angera - Varese - Induno Olona - Cislago - Fagnano Olona

Jerago - Somma Lombardo



4 - Historical, Artistic and Cultural Itinerary

Forts and Castles

Angera - Varese - Induno Olona - Cislago - Fagnano Olona - Jerago - Somma Lombardo

Rocche e Castelli



La provincia di Varese è sempre stato territorio di frontiera. Contesa dalle moltissime signorie del luogo tra l'XI e il XV secolo è stata dotata nel tempo di castelli e torri di segnalazione che hanno segnato il territorio profondamente. Oggi, queste vestigia hanno ormai perduto le caratteristiche di strutture difensive, diventando "ville di delizie" per lo svago dei signori che le avevano edificate. Ma proprio per la caratteristica di aver segnato il territorio, costituiscono un sistema ancora percepibile, che dà forma alla terra situata tra laghi, pianure e montagne, a testimonianza della ricchezza e della laboriosità del passato.



The province of Varese has always been a frontier territory. Disputed among the many local signories between the 11th and the 15th century, over time it has been enriched with castles and watch towers that have deeply marked the territory. Today, the remains of these buildings have lost their defensive function and have become "villas of delight" offering entertainment to the lords who had built them. However, because their characteristic was that of marking the territory, they are still a clearly perceivable system that shapes the land surrounded by lakes, plains, and mountains, as a testimony of the prosperity and the laboriousness of the past.



Angera - Rocca Borromeo

La Rocca sorge su uno sperone roccioso in vista di Arona, del Lago Maggiore e del territorio varesino. Costruito dagli arcivescovi di Milano nel sec. XII su strutture risalenti a due secoli prima, fu conteso tra le famiglie dei Torriani e dei Visconti. Ottone Visconti ristrutturò e ampliò la Rocca; celebre è la "Sala di Giustizia", affrescata con le gesta di Ottone. La Rocca passò poi alla Repubblica Ambrosiana e poi nel 1449 a Vitaliano Borromeo, la cui famiglia ne è ancora proprietaria. Si accede all'interno del castello per un portone sormontato dallo stemma dei Borromeo, che introduce al "cortile nobile". Sulla destra la "tinaia", grande torchio per l'uva del 1745. Di gran pregio nelle sale del palazzo scaligero il Museo della bambola che raccoglie, bambole, giocattoli di legno e latta, libri e giornali per ragazzi, materiale iconografico dal sec. XVIII ai giorni nostri.

Informazioni / information: www.borromeoturismo.it/



Angera - Rocca Borromeo

The fortress stands on a rocky spur overlooking Arona, Lake Maggiore, and the area of Varese. Built by the archbishops of Milan in the 12th century on ruins dating back to two centuries before, it was disputed by the Torriani family and the Viscontis. Ottone Visconti restructured and expanded the fortress. The famous "Hall of Justice" is frescoed with scenes of Ottone's deeds. Then the fortress passed to the Ambrosian Republic and, in 1449, to Vitaliano Borromeo, whose family still owns it. Access to the castle is through a front door surmounted by the Borromeo coat of arms, which leads to the "noble courtyard". On the right, there is the "wine cellar" with a big winepress dating back to 1745. The Scaliger palace hosts the prestigious Doll Museum with collections of dolls, wood and tin toys, children's books and papers, and iconographic material from the 18th century to today.

Cislago - Castello Visconteo prima costruzione dell'imponente castello

Castelbarco Visconti di Cislago risale al sec. XI. Nel 1297 diventò proprietà della famiglia Visconti. Nel 1620 dopo le devastazioni dei lanzichenecchi, fu ricostruito in forme severe e trasformato in villa residenziale. Dal 1716 il castello è di proprietà della famiglia dei Castelbarco. Del castello medievale restano le basi delle torri laterali ed è stata conservata la tipica pianta ad U. (Privato)

Informazioni / information: www.comunedicislago.it



Cislago - The Visconti castle - first construction of the majestic castle (private and not open to the public). The Castelbarco Visconti castle in Cislago dates back to the 11th century. In 1297 it became a property of the Visconti family. In 1620, after the Landsknecht destroyed the area, it was rebuilt in a severe style and was transformed into a residential villa. Since 1716, the castle has been owned by the Castelbarco family. What is left of the medieval castle are the bases of the side towers and the typical U-shaped layout.



Fagnano Olona - Castello Visconteo

Le prime notizie del castello risalgono al X - XII secolo, ma gli edifici intorno al cortile interno e le due torri risalgono al secolo XIII. Nel sec. XVI Gaspare Visconti, erede di Vitaliano Visconti Borromeo, a cui l'imperatore Carlo V aveva attribuito nel 1551 il titolo di conte di Fagnano, aggiunse la parte verso il paese, con un secondo cortile attraverso un portale in stile barocco. Il torrione a destra è ben conservato: ritroviamo qui il motivo ornamentale della fascia a denti di sega tipico dei castelli visconteo-sforzeschi della pianura.

Informazioni / information: www.proloco-fagnanooolona.org



Fagnano Olona - The Visconti Castle (City Hall)
The earliest records of the castle date back to the 10th - 12th century, but the buildings around the courtyard and the two towers are from the 13th century. In the 16th century, Gaspare Visconti, heir of Vitaliano Visconti Borromeo, who was appointed Count of Fagnano by emperor Charles V in 1551, added the section facing the town, with a second courtyard accessible through a portal in Baroque style. The tower on the right is well preserved: here we can find the ornamental pattern - a saw-toothed strip - that was typical of the Visconti - Sforza castles built in the plains.



Induno Olona - Castello Medici di Marignano

La località di Frascarolo era fortificata già nel 1160. L'arcivescovo milanese Umberto stabilì qui il proprio campo invernale durante le lotte tra milanesi e filoimperiali. Nel 1490 il castello divenne di proprietà degli Sforza, e successivamente di Giovan Battista Medici Marchese di Marignano. Nel XVI secolo fu trasformato in villa residenziale. La struttura a pianta quadrata di grande dimensioni è stata ingentilita dalle modifiche del '500, che le hanno conferito un aspetto elegante. All'interno troviamo ambienti con decorazioni e ricchi arredi. Nel parco si trovano un leccio e un sughero qui molto rari. (Privato)

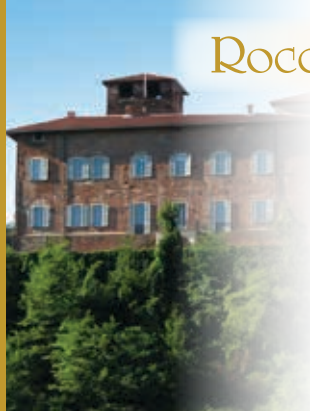
Informazioni / information: www.comune.induno-olona.va.it



Induno Olona - The Medici Castle (private and not open to the public).
The district of Frascarolo was already fortified in 1160. The archbishop of Milan Umberto established his winter field here during the fights between the Milanese population and the supporters of the Empire. In 1490, the castle became a property of the Sforzas and subsequently of Giovanni Battista Marquis of Marignano. In the 16th century it was transformed into a residential villa. The large square-plan villa was refined with the changes introduced in the 1500's, which gave it an elegant appearance. Inside we can find beautiful rooms with decorations and rich furniture. In the park there are a holm-oak and a cork-oak, which are very rare in this area.



Rocche e Castelli



Jerago con Orago - Castello Visconteo

Situato su un poggio fuori del paese, il castello è una delle più grandi e meglio conservate fortezze del territorio varesino. L'attuale struttura risale al sec. XII ma alcuni affreschi nella cappella di S. Giacomo si possono far risalire ai secoli IX-X. Nel periodo intorno al sec. XIV furono costruiti i rustici a sinistra dell'edificio principale dalla classica pianta ad U, priva di torri e chiusa da un muro ad ovest. Nel '700 è stato adattato a residenza signorile, con l'apertura di ampie finestre con soffitti decorati. Due di questi si devono a Carlo Antonio Ranieri e presentano delicate figure di uccelli. (Privato)

Informazioni / information: www.jerago.com



Jerago con Orago - The Visconti Castle (private and not open to the public).

Situated on a knoll out of town, the castle is one of the biggest and best preserved fortresses in the area of Varese. The present structure dates back to 12th century, but some of the frescos in St. Jacob's chapel date back to 9th-10th century. The outhouses located on the left of the main building-which features a typical U-shaped layout with no towers and a wall fencing off the west side-were built around the 14th century. In the 1700's, the building was adapted into a mansion house, with large windows and decorated ceilings. Two of them are attributed to Carlo Antonio Ranieri and feature delicate bird patterns.



Somma Lombardo - Castello Visconti di San Vito

Il castello edificato nel sec. XIII fu abitato dai Visconti sin dal 1251. Nel '600 fu modificata una parte della facciata ovest, insieme agli interni, ristrutturati secondo il gusto barocco, con locali affrescati e arredati con ricchezza, impreziositi da affreschi secenteschi attribuiti alla scuola dei Procaccini. Nelle sale del castello è possibile ammirare varie collezioni: nella "Sala delle Stagioni" una ricca e bizzarra raccolta di piatti da barba; una bella collezione ornitologica con 360 uccelli impagliati. Una ricca raccolta di armi e armature del '500 di provenienza spagnola e una interessante collezione di reperti della civiltà di Golasecca.

Informazioni / information: www.castelloviscontidisannvito.it



Somma Lombardo - The Visconti di San Vito Castle

This castle was built in the 13th century and was inhabited by the Visconti family since 1251. During the 17th century, part of the west façade was modified, along with the interiors, renovated in Baroque fashion with richly frescoed and furnished rooms featuring frescoes of the 18th century attributed to the Procaccini school. Several collections can be admired in the rooms: a rich and bizarre collections of shaving plates is displayed in the "Seasons Room"; a beautiful bird collection of 360 stuffed pieces, a rich collection of Spanish weapons and armours from the 16th century, and an interesting collection of cinerary urns from the Golasecca civilization.



Varese - Castello Castiglioni di Mantegazza

Il Castello di Masnago si trova sulla collina sudovest del lago di Varese. E' un complesso architettonico costruito nel corso dei secoli. La torre è una fortezza tipica del territorio varese costruito tra l'XI e il XIII secolo. La posizione consentiva il controllo del percorso sottostante, ed era in vista diretta del torrione di Velate e della torre del Sacro Monte. Nel 1400 venne addossato al lato orientale della torre il Castello Quattrocentesco, con pianta ad L costituendo così i lati settentrionale ed orientale dell'attuale cortile. Il carattere di villa si ritrova anche nei cicli d'affresco della prima metà del XV secolo che decorano con scene di vita cortese le sale più rappresentative. Il corpo quattrocentesco venne completato tre secoli più tardi con la villa Settecentesca, che, formò così il caratteristico cortile "a pozzo". Nel 1981 a cura del comune di Varese il Castello di Masnago è diventato Galleria d'Arte Contemporanea e sede di importanti mostre temporanee.

Informazioni / information: www.varesecittagiardino.it



Varese - The Castiglioni di Mantegazza Castle

The Masnago Castle is located on a hill south-west of Lake Varese. This architectural complex was built over a number of centuries. The tower is a typical fortress of the territory of Varese and was built between the 11th and the 13th century. Thanks to its location, the occupants had full control over the underlying path, and had a clear view of the Velate tower and of the Sacro Monte tower. In 1400, Castle was built, with an L-shaped layout, against the east side of the tower, thus forming the northern and eastern sides of the present courtyard. The character of a villa is also represented in the series of frescoes from the first half of the 15th century which decorate the most representative halls with scenes of court life. The body from the 1400's was completed three centuries later with the eighteenth-century villa, which came to form the typical "well-shaped courtyard". In 1981, thanks to the City of Varese, the Masnago Castle was transformed into a Contemporary Art Gallery and now hosts important temporary exhibitions.



Varese - Torre di Velate

Costruita nell'XI secolo sulle alture dominanti la strada per il lago Maggiore, allo scopo di proteggere la parte sud della cinta di Velate - un borgo fortificato fin dall'epoca tardoromana ("castrum de Vellate") - la torre venne resa inutilizzabile durante le lotte fra Milano e Como, nel XII secolo. Della costruzione rimangono solamente le pareti a nord e ad est e sono visibili all'interno le tracce di cinque piani oltre al piano terra. Si aprono qui sul lato sinistro quattro monofore a doppia strombatura con profili di conci di pietre. La Torre di Velate, ora tutelata dal FAI - Fondo Ambiente Italiano, costituisce un punto fermo nel paesaggio collinare dei dintorni di Varese e, per la gente del luogo, ha un alto valore simbolico.

Informazioni / information: www.fondoambiente.it



Varese - The Tower of Velate

Built in the 11th century on the highlands over Lake Maggiore in order to protect the southern walls of Velate - a fortified town since the late Roman period ("Castrum de Vellate") - the tower was damaged to the point of being useless during the wars between Milan and Como, in the 12th century. Only the northern and eastern walls remain of the original buildings and traces of five floors and the ground floor can be seen inside. Here, on the left side, there are four single windows with double splay and stone ashlar profiles. The tower of Velate, now under the protection of FAI (the Italian Fund for the Environment), is a landmark in the hilly landscape of the surroundings of Varese, and it has a high symbolic value for the local population.



La provincia di Varese è ricca di arte e borghi medievali e soprattutto di rocche e castelli, luoghi ricchi di fascino, di arte e di storia. Le famiglie nobili che hanno abitato nei secoli queste antiche dimore sono stati testimoni di tradizioni millenarie che oggi danno la possibilità di tornare al passato pernottando in uno dei magici castelli della provincia. La professionalità non manca e i turisti possono soggiornare in una delle tante e variegata strutture ricettive soddisfacendo tutte le esigenze.



Informazioni / information: www.vareselandoftourism.com



The province of Varese is rich in art and medieval fortresses and castles and, above all, it offers places full of charm, art, and history. The noble families who lived in these century - old houses were witnesses of ancient traditions that today allow us to return to the past in one of the magic castles of the province. Professionalism is guaranteed, and tourists can stay in one of the several, different accommodations that will cater for all their needs.



5 - Itinerario Storico Artistico Culturale

Il Liberty

Varese - Induno Olona - Bregazzana - Gallarate - Busto Arsizio



5 - Historical, Artistic and Cultural Itinerary

The Liberty Style

Varese - Induno Olona - Bregazzana - Gallarate - Busto Arsizio

Il Liberty

Il Liberty



La provincia di Varese è collocata in uno scenario di indubbia bellezza. Lo splendido paesaggio naturale ha contribuito allo svilupparsi di numerose testimonianze artistiche tra le quali l'architettura Liberty che ha trovato terreno fertile nelle dinamiche dell'ambiente, ricco di effetti magici combinati tra luci di montagna, di lago e di pianura. Nel primo decennio del 1900 l'esperienza Liberty della provincia di Varese rappresenta una significativa testimonianza del benessere che la borghesia dell'epoca ha saputo favorire grazie all'innata connotazione industriale e culturale. Le abitazioni civili, le fabbriche, i villaggi operai, i grandi alberghi, i kursaal e le cappelle cimiteriali testimoniano una scelta creativa che gli architetti dell'epoca hanno adottato, progettando per il futuro senza rielaborare le forme del passato.



The Liberty Style

The province of Varese is situated in an unquestionably beautiful scenerio. Its magnificent natural landscape has contributed to the growth of different artistic movements such as the Liberty architecture which has found a solid ground in the dynamics of the environment, rich in a variety of magic effects generated by the lights of the mountains, of the lake, and the plains. In the first decade of the 1900's, the Liberty experience in the province of Varese represents a significant testimony of the wealth that the middle-class of the time could generate thanks to an in-born industrial and cultural connotation. Residential homes, factories, workers' villages, big hotels, kursaals, and burial chapels are all testimonies of a creative choice made by architects of the time, who designed for the future without re-processing the heritage from the past.

Gli architetti del Liberty in Provincia di Varese



L'architetto Silvio Gambini a Busto Arsizio, progettò edifici di pregio valorizzando il più qualificato artigianato locale per la realizzazione di raffinati ferri battuti. A Gallarate l'architetto Carlo Moroni e l'ingegnere Filippo Tenconi realizzarono grandiose residenze. Varese si distinse per la realizzazione di edifici eccezionali realizzati da Giuseppe Sommaruga e da Giovanni Chini che introdusse l'uso della pietra artificiale anticipando la nascita della produzione seriale in architettura.



Architects of the Liberty Style in the Province of Varese

Architect Silvio Gambini designed valuable buildings in Busto Arsizio using the most qualified local craftsmen for his wrought-iron artifacts. In Gallarate, architect Carlo Moroni and engineer Filippo Tenconi made magnificent residential homes. Varese stood out for its exceptional buildings developed by Giuseppe Sommaruga and Giovanni Chini who introduced the use of the artificial stone, thus anticipating its industrial production for architectural purposes

Un tragitto Liberty

Un tragitto alla ricerca e alla contemplazione del Liberty non può che partire da Varese, già conosciuta e rinomata tra l' '800 e il '900 quale ambita meta turistica per la sua qualità paesaggistica. Non a caso, nella Città Giardino per antonomasia e museo a cielo aperto del Liberty, sorsero i grandi complessi turistici alberghieri, Grand Hotel al Campo dei Fiori e Palace Grand Hotel a Varese, progettati da Giuseppe Sommaruga uno dei più validi esponenti del Liberty. Ma anche le vie di comunicazione risentirono dello stile dell'epoca come quella tramviaria e della funicolare che permettevano con un percorso integrato con quello ferroviario di raggiungere da Milano Santa Maria del Monte e il Campo dei Fiori in tempi record per l'epoca. Numerose furono anche le ville in questo stile diffuse in tutto il territorio provinciale e appartenenti alla borghesia agiata del tempo come Villa Bollani, Villa Agosteo, Villa Magnani nell'area varesina; Villa Ottolini, Villa Leone, Villa Ferrario in quella bustocca; Villa Marelli a Gallarate. Vari e originali alcuni insediamenti industriali come la fabbrica della Birra Poretti a Induno Olona, i Molini Marzoli Massari a Busto Arsizio, la Fabbrica Borgomaneri a Gallarate, e altri edifici erogatori di servizi vari come l'Asilo di Bregazzana. Un capitolo a parte è rappresentato dall'arte funeraria. I cimiteri monumentali di Varese, Busto Arsizio e Gallarate custodiscono opere d'arte e piccoli capolavori risalenti a tale periodo. I temi rappresentati sono spesso quelli tradizionali come la vita, la morte, il dolore, gli affetti famigliari perduti attraverso i lavori di artisti più o meno importanti e conosciuti. Dunque, l'architettura Liberty nel Varesotto si è potuta articolare in opere di varia funzionalità concentrate soprattutto nelle aree più produttive e popolate.



A Journey through Liberty Buildings

A journey aimed at finding out and contemplating the products of the Liberty movement can only start from Varese, which was already known and famous between the 1800's and 1900's as a fashionable tourist destination for the quality of its landscape. It is no coincidence that in what is known as the Garden City par excellence and open-air museum of Liberty great tourist facilities and hotels were built, including the Grand Hotel at Campo dei Fiori and the Palace Grand Hotel in Varese, which were designed by Giuseppe Sommaruga, one of the most valuable representatives of the liberty movement. Also the communication routes were affected by the style of the period, e.g. the tram line and the funicular connection, which allowed, thanks to an intermodal system linked with railway transportation, to reach Santa Maria del Monte and Campo dei Fiori from Milan in record time for that time. Several villas owned by the wealthy middle class of this area were also built in this style, for example Villa Bollani, Villa Agosteo, Villa Magnani in the area of Varese; Villa Ottolini, Villa Leone, Villa Ferrario in Busto Arsizio and Villa Marelli in Gallarate. There are different and original industrial settlements such as the Poretti brewery at Induno Olona, Molini Marzoli Massari in Busto Arsizio, the Borgomaneri factory in Gallarate, and other buildings offering various services such as the nursery school of Bregazzana. Funerary art is a separate chapter in this story. The monumental cemeteries of Varese, Busto Arsizio and Gallarate host works of art and small masterpieces from that period of time. They often represent traditional themes such as life, death, pain, lost family love, portrayed by more or less important or known artists. So, the Liberty architecture of the area around Varese was articulated around works of different functionality, mainly concentrated in the most productive and densely populated areas.

Grand Hotel, ristorante e funicolare al Campo dei Fiori

Complesso turistico a 1100 metri d'altitudine, fu costruito tra il 1910 e il 1912 su richiesta della Società Grandi Alberghi. Dalle città di Milano e di Como, dalla vicina Svizzera e dal Lago Maggiore era possibile raggiungere il complesso turistico in breve tempo, grazie all'uso della funicolare che partiva in prossimità della prima delle Cappelle della via sacra che si inerpica ancora oggi verso il Santuario di Santa Maria del Monte. Dell'impianto, ormai in disuso come albergo, si può ancora cogliere la complessità dell'architettura perfettamente integrata nel paesaggio prealpino.



Grand Hotel, Restaurant and Funicular at Campo dei Fiori

This tourist complex located at 1100 meters of altitude was built between 1910 and 1912 upon request of Società Grandi Alberghi. This tourist complex could be reached from the cities of Milan and Como and from the nearby Switzerland and Lake Maggiore in a short time thanks to the funicular that left from the first of the Chapels of the sacred path that still leads to the Sanctuary of Santa Maria del Monte. Although the structure is no longer used as a hotel, one can still appreciate the complexity of its architecture, perfectly integrated in the pre-alpine landscape.

Palace Grand Hotel, Varese

Immerso nel verde della collina di Campigli, non distante dal centro cittadino, nel primo decennio del Novecento sorse un grande complesso alberghiero articolato che comprendeva il Kursaal e il Palace Grand Hotel. Il Kursaal fu costruito fra il 1908 e il 1910 su progetto dell'architetto milanese Gaetano Moretti e nel 1945 fu distrutto da un bombardamento. Nel 1912 iniziò la costruzione del Palace Grand Hotel su progetto di Giuseppe Sommaruga. Il complesso, ancora oggi funzionante come albergo, appare come un imponente e compatto parallelepipedo interrotto da una torre emergente dalla bloccata volumetria del coronamento.



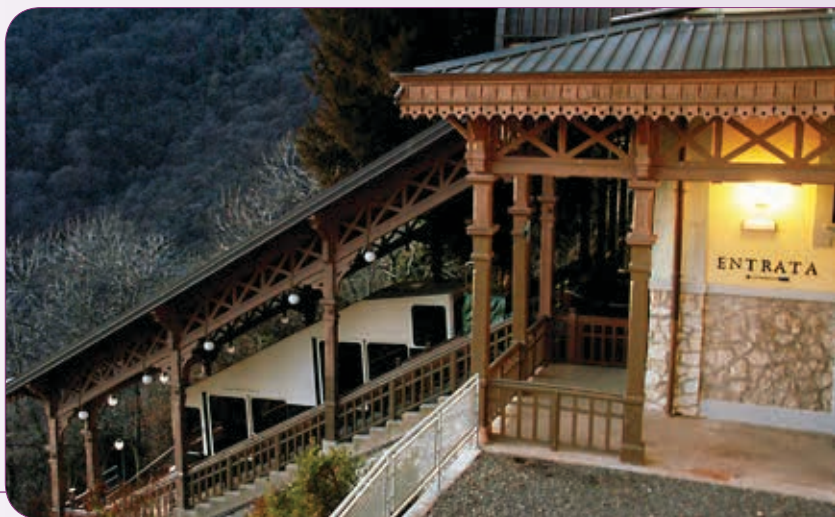
Palace Grand Hotel, Varese

Surrounded by vegetation on the hill of Campigli, not far from the city center, this articulated hotel complex was built in the first decade of the 1900's. It was comprised of the Kursaal and the Palace Grand Hotel. The Kursaal was built between 1908 and 1910 and the project was designed by Milanese architect Gaetano Moretti. In 1945 it was destroyed in a bombing. In 1912, they began building the Palace Grand Hotel designed by Giuseppe Sommaruga. The complex, which still functions as a hotel, looks like a massive, compact parallelepiped interrupted by a tower emerging from the blocked volume of the crowning.



Le funicolari

Il progetto della funicolare di collegamento della città di Varese con il massiccio del Campo dei Fiori fu ideato nei primi anni del '900 assieme alla costruzione del Grand Hotel Campo dei Fiori e del Ristorante Belvedere. Questo impianto fu realizzato successivamente alla funicolare Vellone-Sacro Monte attivata nel 1909, la quale aveva partenza dalla medesima stazione, dalla caratteristica forma ottagonale, situata nella valle del torrente Vellone posta fra il Sacro Monte ed il Campo dei Fiori e collegata alla sottostante città di Varese con una linea di tram. L'impianto originario era particolarmente interessante dal punto di vista tecnico. Presentava due curve, una galleria, alcuni viadotti e la pendenza media era del 49% e la pendenza massima raggiungeva il 56%.



The Funiculars

The project for the funicular connecting the city of Varese to the massif of Campo dei Fiori was designed in the early 1900's together with the Grand Hotel Campo dei Fiori and the Restaurant Belvedere. This plant was developed after the Vellone - Sacro Monte funicular which was inaugurated in 1909 and departed from the same station with a distinctive octagonal shape, situated in the valley of the stream Vellone between Sacro Monte and Campo dei Fiori and connected to the city of Varese by a tram line. The original plant was particularly interesting from a technical standpoint. It followed two bends, went through a gallery, some viaducts, and had an average slope of 49% and a maximum slope of 56%.



Villa Bollani

Significativo esempio di architettura Liberty varesina, villa Bollani fu costruita fra il 1911 e il 1914. L'orografia del luogo suggerì all'ignoto architetto l'articolazione dell'impianto planimetrico definito in alzato da una volumetria caratterizzata dalla torretta che accentua la dinamica composizione architettonica. Di particolare pregio è l'apparato decorativo dei prospetti che, realizzato dai celebri stuccatori Zanzi e Casgnola, ha motivi plastici di coerente gusto Liberty. Decorazioni plastiche a foglie di castagno ornano le balaustre traforate dei balconi, nei coronamenti delle finestre e nella fascia di inviluppo del primo piano. Un nastro di mattoni a vista, interrotto dalle finestre, decora invece la sommità della torretta. L'ingresso, preceduto dall'elegante cancello in ferro battuto opera del fabbro Parini, è inserito sul fronte sinistro ed è preceduto da un androne ritmato da due ampie arcate ornate da sottili modanature.



Villa Bollani

A significant example of Liberty architecture in Varese, Villa Bollani was built between 1911 and 1914. The orography of the place suggested the layout of the plan to the unknown architect who designed a volume characterized by a turret that enhances the dynamic architectural composition. The decorations of the facades are extremely sophisticated. They were made by the famous plasterers Zanzi and Cagnola with plastic patterns in line with the Liberty style. Plastic chestnut leaf decorations embellish the open-work balustrades of the balconies, the top window frames, and the band marking the first floor. A strip of façade bricks, interrupted by the windows, decorates the top of the turret. An elegant wrought-iron gate made by blacksmith Parini leads to the entrance, which is on the left side, preceded by an entrance hall marked by two large arches decorated with fine mouldings.



Villa Agosteo



Costruita su progetto dell'ingegnere Agosteo nel 1911, la villa si inserisce nella più significativa produzione dell'architettura Liberty varesina. La compatta forma della pianta è risolta, in alzato, in una volumetria caratterizzata da due corpi avanzati coperti da tetti a falde sostenuti da travi lignee a vista che costituiscono un'ideale cornice alle aperture ellittiche della facciata. Queste, evidenziate da elaborate cornici in stucco contenenti motivi ornamentali di chiara ispirazione floreale, presentano vetrate ornate da motivi a piume di pavone e da ulteriori decorazioni a foglie e frutti in ceramica policroma. Di particolare pregio risultano anche le decorazioni in ferro battuto con particolare riferimento ai motivi a tela di ragno nei balconi e ai nastri passanti in ferro del cancello.



Villa Agosteo

Designed by engineer Agosteo in 1911, the villa is part of the most significant production of Liberty architecture in Varese. The compact shape of the layout features a volume defined by two advanced bodies covered by pitched roofs supported by exposed wooden beams which represent an ideal frame to the elliptical openings of the facade. Highlighted by elaborated stucco frames with decorative patterns of patent floral inspiration, these openings feature glazings that are decorated with peacock feather patterns and leaves and fruits made of multi-colored ceramic. The wrought-iron decorations are particularly valuable especially because of their spider-web patterns in all the balconies and the pass-through iron bands used in the gates.



Fabbrica di birra Poretti in Valganna - A.&BIHL (Stoccarda)

Il complesso della Birreria Poretti rappresenta una delle rare testimonianze di edilizia industriale Liberty. Costruita a cavallo del fiume Olona negli anni ottanta del XIX secolo, la fabbrica iniziò la produzione nel 1887. Al nucleo originario, riconoscibile dalle pregevoli decorazioni esterne in giallo e grigio, si aggiunsero nel tempo nuovi corpi di fabbrica destinati a contenere nuovi impianti e macchinari. Di particolare pregio è l'antica sala di cottura oggi destinata a salone di rappresentanza. L'eleganza delle finiture interne, l'omogeneità stilistica degli elementi di arredo e la presenza di elementi portanti in ghisa fortemente lavorata, indicano la realizzazione di un progetto unitario attento a coniugare la funzionalità con l'architettura.



Poretti Brewery in Valganna A.BIHL (Stuttgart)

The Poretti Brewery complex is one of the rare testimonies of Liberty-style industrial buildings. Built across River Olona in the 1880's, the factory began its production in 1887. The original core of the factory, which can be recognized by its refined external decorations in yellow and grey, was extended over time with the addition of new buildings designed to host new equipment and machines. The old boiling room, now used as the official meeting room, is highly valuable. The elegance of the indoor furnishings, the homogeneous style of the furniture, and the presence of heavily worked cast-iron load-bearing parts indicate that this was an integrated project aimed at combining functionality and architectural design.

Villa Magnani

La villa venne progettata nel 1903 da Ulisse Stacchini per Angelo Magnani, il successore di Angelo Poretti alla guida della fabbrica. Ricordiamo che Stacchini sarà vincitore, nel 1912, del concorso per la Stazione Centrale di Milano. La costruzione venne ultimata nel 1905. Si trova in posizione dominante rispetto alla fabbrica, all'interno del parco progettato dallo stesso Stacchini. Il volume verticale dell'edificio è ritmato dall'alternarsi delle aperture, sottolineate dagli stipiti decorati a motivi floreali. Notevoli sono, all'esterno, gli elementi decorativi plastici a sfondo naturalistico: erme dal volto femminile e cornici floreali. Le fasce orizzontali in laterizio e le decorazioni rigidamente geometriche dei ferri riprendono invece l'apparato decorativo della birreria. All'interno stucchi e dipinti murali gialli e grigi, riprendono i colori della vicina fabbrica di birra. La torretta vetrata è stata edificata fra le due guerre, coprendo la preesistente terrazza. L'edificio è sede amministrativa della fabbrica.



Villa Magnani

The villa was design in 1903 by Ulisse Stacchini for Mr. Angelo Magnani, the successor of Angelo Poretti as leader of the factory. It is worth reminding that, in 1912, Stacchini won the tender for the Central Station of Milan. The building was completed in 1905. The villa towers over the factory, and is located in the park designed by Stacchini himself. The vertical volume of the building is characterized by rhythmically alternated windows underlined by sills decorated with floral patterns. Noteworthy details are also the outdoor decorative plastic elements with a naturalistic background: hermas with a feminine face and floral frames. The horizontal brick bands and the strictly geometrical decorations of the iron elements reflect the decorative style of the brewery. Inside, the yellow and grey wall paintings and stucco works reflect the colors of the nearby brewery. The glazed tower was built between the two world wars, covering the pre-existing terrace. The building hosts the administrative headquarters of the factory.

L'asilo e l'elefante

L'edificio progettato dall'Architetto Ulisse Stacchini venne commissionato dalla famiglia Magnani e costruito nel 1912. Le decorazioni pittoriche a motivi geometrici con andamento lineare valorizzano le aperture delle facciate esterne differenti dalla vicina Villa Magnani, dove la scelta dell'architetto ha privilegiato l'utilizzo di materiali differenti e l'inserimento di elementi plastici decorativi. Poco più avanti si trova il cimitero, con la cappella funebre della Famiglia Magnani, realizzata nel 1919 dal celebre scultore Enrico Butti di Viggiù. L'opera di gusto non propriamente Liberty ha la forma di una pagoda in pietra poggiante su un elefante bronzeo a grandezza naturale a ricordo delle suggestioni culturali e religiose del committente.



The Nursery and the Elephant

The building, designed by architect Ulisse Stacchini, was commissioned by the Magnani family and built in 1912. The painted decorations with a linear, geometrical design embellish the openings of the outer facades, which are different from the nearby Villa Magnani, where the architect chose different materials and used plastic decorative elements. A little farther away there is a cemetery with the Magnanis' funeral chapel which was built in 1919 by the famous sculptor Enrico Butti from Viggiù. The work, which cannot really be considered an example of Liberty style, is shaped like a stone pagoda resting on a bronze life-size elephant, a tribute to the client's cultural and religious background.



Gallarate

Fabbrica Borgomaneri

Realizzato nei primi anni del 1900 per la famiglia Borgomaneri, il complesso era composto dallo stabilimento e dalla villa dei titolari. La villa è una delle più interessanti della città di Gallarate. Le sue finestre hanno decorazioni floreali in cemento che spiccano sullo sfondo con mattoni a vista. Lo stabilimento è più semplice nei decori e ricorda il gusto viennese.



The Borgomaneri Factory

Built at the beginning of 1900's for the Borgomaneri family, the industrial plant was comprised of the factory and the owners' villa. The villa is one of the most interesting in the city of Gallarate. Its windows have floral decorations in cement set against exposed bricks. The factory features simpler decorations with traces of Viennese style.



Villa Marelli

Realizzata dall'Arch. Carlo Mortoni per la famiglia Vito Borgomaneri nel 1908, la villa presenta diversi elementi decorativi, nell'intonaco, nei ferri battuti e nelle finestre. Di particolare interesse le finestre tripartite della torretta.



Villa Marelli

Built by architect Carlo Mortoni for Vito Borgomaneri's family in 1908, the villa has several decorative elements in the plaster, the wrought iron elements, and in the windows. The tripartite windows of the turret are particularly interesting.



Mulini Marzoli Massari

Progettato dall'Arch. Silvio Gambini ed edificato entro il 1926 è il progetto più importante e imponente dell'architetto. A ridosso del centro storico la ditta Marzoli Massari S.p.A. costituiva un centro molitorio perfetto in grado di soddisfare le crescenti esigenze del mercato. Restaurato di recente, dal 1997 è proprietà dell'Amministrazione Comunale. L'area di circa nove mila metri quadri rappresenta un ottimo recupero di archeologia industriale.



The Marzoli Massari Mills

Designed by architect Silvio Gambini and built in 1926, it is his most important and imposing project. Behind the historical center, the company Marzoli Massari S.p.A. set up a perfect milling center that could meet the growing needs of the market. It has been recently restored and, since 1997, it is a property of the municipal administration. The site covers about 9000 square meters and is an excellent example of recovery of industrial archeology.

Villa Leone

Progettata nel 1910, la villa rappresenta il cambiamento e la maturità artistica dell'architetto Silvio Gambini. La pianta è articolata e valorizzata dalla veranda sormontata da una terrazza con copertura a travetti, le colonne hanno capitelli decorati con fasci di rose e la ringhiera in ferro battuto è a motivi geometrici. Non mancano certo altri elementi decorativi, come nel finestrone a forma circolare impreziosito da fini modellati in cemento con motivi vegetali e al cui centro è posto un tondo con le iniziali del proprietario.



Villa Leone

Designed in 1910, it represents the change and the artistic maturity of the architect Silvio Gambini. The layout is articulated and enhanced by a porch surmounted by a terrace with a beamed roof. The columns feature capitals decorated with bunches of roses, while the wrought iron railing has geometric patterns. There are other decorative elements, for instance in the large, round-shaped window embellished with refined cement decorations representing plants and leaves, with a circle bearing the owner's initials at the center.

Villa Ferrario

Progettata nel 1905 dall'Arch. Silvio Gambini, l'architettura è ricca di elementi Liberty: le finestre ovoidali e tripartite, i mascheroni nella fascia del primo piano, i ferri battuti nel cancello e nel balconcino e le cornici a graffito del primo piano.



Villa Ferrario

Designed in 1905 by architect Silvio Gambini, the architecture of this villa is rich in Liberty elements such as the oval and tripartite windows, the masks on the strip marking the first level, the wrought-iron elements in the gate and in the balcony, and the graffiti frames on the first level.

Villa Ernesto Ottolini e Villa Enrico Ottolini

Progettate nel 1902 e 1903 dall'architetto Camillo Crespi Balbi, le ville sono impreziosite con elementi decorativi in ferro battuto in stile Liberty, realizzati da Alessandro Mazzucotelli, grande artista artigiano nella lavorazione del ferro battuto.



Villa Ernesto Ottolini e Villa Enrico Ottolini

Designed in 1902 and in 1903 by architect Camillo Crespi Balbi, the villas are enriched with wrought iron decorations in Liberty style made by Alessandro Mazzucotelli who is a great craftsman-artist working with wrought iron.



Le ricchezze paesaggistiche, architettoniche ed artistiche furono molto apprezzate già nel corso del Settecento, quando la Città divenne meta di villeggiatura. Agli inizi del Novecento, con il "fiorire" sul territorio dello stile Liberty, il genio imprenditoriale si unì a quello artistico, incastornandosi in strutture alberghiere armoniose ed accoglienti.



Informazioni / information: www.vareselandoftourism.com



The rich landscape, architecture and art were highly appreciated in the 18th century, when the city became a tourist destination. At the beginning of the 20th century, with the "flower" on the territory of Liberty, the entrepreneurial genius he joined the artistic one, embedding itself in a harmonious and comfortable hotel facilities.



6 - Itinerario Storico Artistico Culturale

Paesi Dipinti

Arcumeggia - Runo - Marchirolo - Boarezzo - Deveranza



6 - Historical, Artistic and Cultural Itinerary

Painted Villages

Arcumeggia - Runo - Marchirolo - Boarezzo - Deveranza

Paesi Dipinti



Paesi dipinti

Molti luoghi del Varesotto, affascinanti da un punto di vista paesaggistico e naturalistico, si sono arricchiti negli ultimi 50 anni di un patrimonio architettonico-artistico che vede nella tipologia dei "paesi dipinti" una punta di eccellenza. Il comune di Marchirolo e frazioni quali Arcumeggia, Boarezzo, Olona, Peveranza, Runo e San Fermo sono oggi noti per l'armoniosa integrazione tra l'ambiente circostante e i dipinti murali nonché gli affreschi, che per soggetti figurativi rappresentati si ricollegano alle origini del posto, agli usi, ai costumi, alle attività lavorative degli abitanti e alle credenze popolari, in un'unica tavolozza di brillanti colori, godibile in ogni stagione.



Painted Villages

Over the last 50 years, many places in the area around Varese, with their fascinating landscape and natural resources, have enriched their artistic and architectural heritage reaching a climax with what came to be known as "painted villages". The municipality of Marchirolo and hamlets such as Arcumeggia, Boarezzo, Olona, Peveranza, Runo, and San Fermo are now known for their harmonious integration between the surrounding environment and wall paintings and frescos. The figurative themes represented in these paintings are linked to the origins of the sites or to their customs, traditions, working activities and popular beliefs, sharing the same palette of bright colors, fit for every season.



Arcumeggia (frazione di Casalzuigno)

Arcumeggia è una piccola frazione del comune di Casalzuigno immersa nel cuore verdeggianti della Valcuvia. Oltre ad essere il più noto paese dipinto in provincia di Varese, Arcumeggia è stata la prima esperienza di "Galleria all'aperto dell'affresco" in Italia. Nel 1956 la località fu scelta dall'allora Ente Provinciale del Turismo di Varese quale sede della manifestazione "Pittori in vacanza", che avrebbe richiamato artisti rappresentativi del pensiero e delle maggiori tendenze italiane della metà del '900. Tra i soggetti dipinti appaiono le immagini relative all'emigrazione, raffigurazioni simbolico-allegoriche, ritratti di abitanti e mestieri del paese, intervallate da santi e scene religiose, a cui recentemente si sono aggiunte rappresentazioni naturalistiche e paesaggistiche.

Informazioni / Information: arcumeggia@provincia.va.it



Arcumeggia (hamlet near Casalzuigno)

Arcumeggia is a small hamlet near Casalzuigno located at the very heart of the green valley of Valcuvia. In addition to being the most famous painted village in the province of Varese, Arcumeggia was the first experience of "Open-air Fresco Gallery" in Italy. In 1956, the site was chosen by the Tourist Board of Varese then in charge as the host of the event known as "Painters on holiday", which was bound to attract artists representing the main Italian thoughts and trends of the second half of the 1900's. Among the painted subjects there are images of emigration, allegoric and symbolic figures, portraits of local citizens and crafts, as well as saints and religion scenes. Naturalistic representations and landscapes have been added more recently.

Gli artisti di Arcumeggia

La prima rosa di nomi ad utilizzare l'antica e tradizionale tecnica dell'affresco fu composta da: Achille Funi, Eugenio Tomiolo, Gianfilippo Usellini, Francesco Menzio, Fiorenzo Tomea, Giovanni Brancaccio, Enzo Morelli, Bruno Saetti e Ferruccio Ferrazzi. A questi seguirono altri noti artisti, quali Aligi Sassu, Remo Brindisi, Giuseppe Migneco, Gianni Dova, Aldo Carpi e Umberto Faini, nonché pittori locali quali Innocente Salvini, Antonio Pedretti e Albino Reggiori.



Artists from Arcumeggia

The first artists who used the ancient and traditional fresco technique included: Achille Funi, Eugenio Tomiolo, Gianfilippo Usellini, Francesco Menzio, Fiorenzo Tomea, Giovanni Brancaccio, Enzo Morelli, Bruno Saetti, and Ferruccio Ferrazzi. These were followed by other known artists such as Aligi Sassu, Remo Brindisi, Giuseppe Migneco, Gianni Dova, Aldo Carpi, and Umberto Faini, as well as local painters such as Innocente Salvini, Antonio Pedretti, and Albino Reggiori.

La casa del pittore

L'ambizioso progetto di fare di Arcumeggia un "galleria all'aperto dell'affresco", che ancora oggi è portato avanti, rese necessaria la realizzazione di strutture che potessero ospitare gli artisti nel corso della produzione dell'opera; per questo motivo nel 1957 fu creata la Casa del Pittore, dove gli stessi potevano pernottare e lavorare ai bozzetti dei propri affreschi. All'interno sono custodite diverse opere tra formelle, dipinti, cartoni preparatori e schizzi su carta, che testimoniano il passaggio, il soggiorno e il lavoro degli artisti.



The Painter's House

The ambitious project of transforming Arcumeggia into an "Open-air Fresco Gallery", which is still pursued today, required building facilities aimed at housing artists while they were producing their works. This is why in 1957 the Painter's House was built as a place where they could stay overnight and work on sketches for their frescoes. The House hosts several different works such as tiles, paintings, preliminary boards, and sketches on paper that testify the passage, stay, and work of these artists.

Paesi Dipinti



Boarezzo (Frazione di Valganna)

Il borgo di Boarezzo, situato in Valganna, posto su un fianco del monte Piambello, è costituito da poche case in sasso, strade strette e viottoli acciottolati ed è circondato da boschi di faggi e castagni, che caratterizzano un paesaggio tipicamente montano. Il pittore Mario Alioli rilanciò il borgo attraverso la sua trasformazione in "villaggio dipinto" dedicato a Giuseppe Grandi e ad Odoardo Tabacchi due tra le figure più prestigiose dell'intero panorama scultoreo italiano dell'800, nati in Valganna. L'ambizioso progetto vide nel suo nascere 16 artisti invitati a creare pannelli dipinti e affrescati che furono collocati sui muri delle case tramandando, in una sorta di "racconto a percorso", le tradizioni e gli antichi mestieri della vita rurale del luogo. Nel corso degli anni il borgo si è arricchito di altri dipinti.

Informazioni / Information: amicidiboarezzo@libero.it



Boarezzo (hamlet near Valganna)

The hamlet of Boarezzo, situated in Valganna, on one side of mount Piambello, is made up of few stone houses, narrow streets and cobblestone paths, and it is surrounded by beech and chestnut woods, which characterize a typical mountain landscape. Painter Mario Alioli re-launched the village by transforming it into a "painted village" dedicated to Giuseppe Grandi and to Odoardo Tabacchi, two of the most prestigious representatives in the entire Italian sculptural scenario of the 1800's, who were born in Valganna. At the beginning, the ambitious project was supported by sixteen artists who were invited to create painted and frescoed panels which were placed on the walls of houses thus handing down, in a sort "story unfolding along the way", the traditions and the ancient crafts of the local rural life. Year after year, the village accumulated more and more paintings.

L'origine di Boarezzo

Leggende e storie tramandate oralmente fanno risalire le origini del paese intorno al XII secolo e narrano la presenza della famiglia Chini, proveniente da Arezzo, insediatisi per prima a Boarezzo, presumibilmente per rifornirsi di legname atto alla produzione del carbone di legna, di cui questa zona era ricca. Il carbone prodotto era in seguito trasportato a Milano per mezzo di buoi. La credenza popolare ha ricondotto l'origine del nome del borgo a tale attività e l'espressione corrente "I buoi di quelli di Arezzo" si sarebbe trasformata nel tempo in Boarezzo.



The Origin of Boarezzo

According to oral legends and stories, the village originated around the 12th century and it hosted the Chini family from Arezzo, who first settled in Boarezzo, presumably to stock up with wood for the production of charcoal which is abundant in this area. The charcoal produced by the family was then transported to Milan by ox-carts. According to the popular belief, the origin of the village name is linked to this activity and, with time, the current expression "I buoi di quelli di Arezzo" (the oxes owned by those from Arezzo) evolved into the name Boarezzo.



Le rappresentazioni degli antichi mestieri

Una "poesia" in dialetto bosino, composta da Paolo Rattazzi, accoglie il visitatore insieme ad una veduta pittorica rappresentante uno scorcio del paese e in primo piano una gerla rovesciata e un rastrello, atti a simboleggiare la fine della civiltà contadina. A questa prima opera seguono altre rappresentazioni firmate da prestigiosi autori come Albino Ambrosetti, Mario Alioli, i Mario Bogani, Vittorio Tavernari Carlo Farioli. Silvio Monti, Luigi Bennati, Otto Monestier, Albino Reggiori.



Representations of Ancient Crafts

A "poem" written by Paolo Rattazzi in the local dialect welcomes the visitor together with a painting representing a view of the village and, on the foreground, an overturned basket and a rake, which symbolize the end of farming civilization. This early representation was followed by others by prestigious authors such as Albino Ambrosetti, Mario Aioli, Mario Bogani, Vittorio Tavemari, Carlo Farioli, Silvio Monti, Luigi Bennati, Otto Monestier, Albino Reggiori.



Paesi Dipinti



Marchirolo

Marchirolo è un piccolo comune posto sulle montagne sud-occidentali del Lago Ceresio e sito nell'omonima valle, a qualche chilometro dal confine svizzero. Nel 1983 l'amministrazione comunale promosse una "rassegna murale invitando una quindicina di artisti a sviluppare, in modo autonomo, la tematica dell'emigrazione attraverso i secoli, "dai mastri marchirolesi ai frontalieri di oggi". Si segnala, tra le opere di maggior rilievo, "La cartolina dall'America" di Carlo Berta e Felice Filippini, che riproduce un vero e proprio documento storico, idealmente "appeso" al muro con una puntina. Altri artisti si soffermarono invece sulla rappresentazione dei famigliari degli immigrati: Umberto Galliani e Giovanni Repossi dipinsero l'"Attesa". Recentemente il centro storico si è arricchito di nuove opere, tra cui i "Colori della memoria murale" di Giorgio Polo, dipinta sulla facciata del Circolo Angloj.

Informazioni / information:

www.marchirolo.org



Marchirolo

Marchirolo is a small village located on the mountains south-west of Lake Ceresio, in a valley bearing the same name, only a few kilometers away from the Swiss border. In 1983, the town administration promoted a "wall painting exhibition" and invited some 15 artists to give their own representation of the issue of migration through the centuries, from the masters of Machirolo through to today's cross-border commuters. Among the most important works, one is particularly noteworthy, i.e. "the Postcard from America" by Carlo Berta and Felice Filippini, which reproduces a genuine historical document, ideally pinned on a wall. Other artists painted the immigrants' families: Umberto Galliani and Giovanni Repossi painted "Waiting". The historical center has recently acquired new works including "Colors from wall memories" painted by Giorgio Polo on the façade of the Circolo Angloj.



La chiesa di San Martino

Lungo il percorso dipinto, costellato da antiche cascine e ville d'epoca, si consiglia di visitare la chiesa di San Martino, posta su una scenografica scalinata e dominante l'intero paese. Da qui un irto percorso tra boschi conduce, in circa mezz'ora, alla chiesa romanica di San Paolo, da cui si gode un ampio panorama sul Lago Ceresio.



The Church of San Martino

Along the painted route, dotted with old farmhouses and villas, we recommend a visit of the church of San Martino, situated on a spectacular stair and overlooking the entire village. From here, a steep path through the woods leads, in about half an hour, to the Romanesque church of St. Paul, which offers a panoramic view of Lake Lugano



Peveranza (Frazione di Cairate)

Peveranza, dal 1869 frazione di Cairate, fu probabilmente ideata come fortificazione difensiva longobarda lungo la valle Olona posta sulla via pedemontana, a pochissimi chilometri dalla roccaforte di Castelseprio. Nel 2003 un gruppo di pittori locali riuniti all'interno dell'associazione "La Tavolozza" decise di creare un percorso artistico all'aperto che, per mezzo di pannelli dipinti, andasse a rappresentare la storia e le antiche tradizioni lavorative del paese. La peculiarità di tale progetto consiste nell'ubicazione di queste opere d'arte, ciascuna posizionata sui muri degli edifici presso i quali questi lavori si sono svolti realmente. Nella Casa della nonna, tipica cascina di campagna dell'800 tuttora esistente è raccolta una ricca collezione a carattere etnografico che restituisce tutto il sapere della civiltà contadina.

Informazioni / Information: proloco.cairate@libero.it



Peveranza (hamlet near Cairate)

Peveranza has been a hamlet of Cairate since 1869. It was probably designed to be a Lombard defense fortress in the Olona valley on the "pedemontana" route, just a few kilometers from the fortress of Castel Seprio. In 2003, a group of local painters belonging to the association "la tavolozza" created an artistic outdoor path that represented the history and old working traditions of this small village by means of painted panels. The peculiarity of this project lies in the location of these works of art, i.e. on the walls of the buildings in which such works were actually carried out. The Casa della Nonna (grandmother's house), a typical farmhouse from the 1800's that still exists, houses a rich ethnographic collection representing the multi-faceted farming tradition.

Le antiche tradizioni dipinte

Una trentina di raffigurazioni di Gaetano Cattaneo, Ninus, Fabio e Gaudenzio Colombo, Giuditta Crosta, Clara Gallo, Beniamino Gigli e Gianfranco Mancon, interpretano gli storici mestieri del "Panettiere", del "Calzolaio", del "Seminatore", dell'"Ombrellaio", del "Mungitore", del "Cadregat", ovvero dell'impagliatore di sedie, e di altre attività, a cui si affiancano rappresentazioni di momenti di vita quotidiana quali la "Vendemmia" e la "Trebbiatura".



Ancient Traditions in Paintings

Some thirty representations by Gaetano Cattaneo, Ninus, Fabio and Gaudenzio Colombo, Giuditta Crosta, Clara Gallo, Beniamino Gigli and Gianfranco Mancon portray the historical crafts of "Bakers", "Shoe repairers", "Sowers", "umbrella makers", "milkmaids", "chair menders", and other activities, coupled with representations of moments of everyday life such as "harvesting" and "threshing".



Paesi Dipinti



Runo (Frazione di Dumenza)

Il comune di Dumenza, situato in una conca circondata da boschi, ha determinato il nome della Val Dumentina. Nel 1978 alcuni abitanti di Runo decisero di dar vita ad un'iniziativa culturale-turistica che prese il nome di "Runo per l'affresco" al fine di realizzare un "libro murale" da "sfogliare" lungo le vie del paese. Il progetto, che avrebbe dovuto proseguire fino al 2000, si interruppe intorno al 1983, ma riuscì ugualmente a dotare i muri delle case di più di un centinaio di affreschi di differenti artisti che trattarono i più diversi soggetti. Si possono ammirare altri affreschi nella vicina frazione di Stivigliano. Accanto a tale iniziativa si sviluppò anche l'idea di decorare le mattonelle dei numeri civici con motivi di flora e fauna locale.

Informazioni / Information: info@comune.dumenza.va.it



Runo (hamlet near Dumenza)

Dumenza is a small village situated in a valley surrounded by woods which gave the name to Val Dumentina. In 1978, some citizens of Runo decided to set up a cultural-tourism association named "Runo per l'affresco (Runo for frescoes) with the purpose of creating a "wall book" that people could leaf along the streets of the village. The project, which was supposed to last until 2000, ended around 1983, but despite this over one hundred frescoes of the most varied subjects were painted by different artists on the walls of most houses. Other frescos were painted in the nearby hamlet of Stivigliano. As a side initiative, they thought of decorating the tiles bearing the street numbers with images of local flora and fauna.

L'imbianchino che rubò la Gioconda

Dumenza ha dato i natali all'artista Bernardino Luini, allievo di Leonardo da Vinci, e a Vincenzo Peruggia, umile imbianchino passato alla storia per aver rubato nel 1911 la Gioconda al museo del Louvre. Anche la frazione di Runo è famosa per un altro nome, quello di Bartolomeo Scappi, cuoco "segreto" di papa Pio V e autore del più grande trattato di cucina rinascimentale Opera dell'arte di cucinare.



The Whitewasher who stole the Mona Lisa

Dumenza is the birthplace of Bernardino Luini, an artist and pupil of Leonardo da Vinci, and of Vincent Peruggia, a humble whitewasher who became famous for stealing the Mona Lisa from the Louvre in 1911. Also the hamlet of Runo is famous for another name, that of Bartolomeo Scappi, the "secret" chef of Pope Pius V and author of the greatest cook book of the Renaissance, a masterpiece of the art of cooking.



Altri paesi dipinti

A pochi chilometri di distanza tra loro sorgono altri due borghi dipinti di recente costituzione: San Fermo, rione del comune di Varese e Olona, frazione del comune di Induno Olona. Intorno al 1999 il Comune di Varese, sulla spinta di una rassegna d'arte che viene organizzata tutti gli anni nel mese di luglio dall'Associazione Amici di San Fermo, decise di ravvivare i muri in sasso e i cortili di San Fermo con alcuni affreschi di noti artisti contemporanei, quali Claudio Cargioli, Giovanni De Maria, Carlo Adelio Galimberti, Alberto Venditti, Antonio Pedretti e Marco Severo. Con analoga intenzione l'allora amministrazione comunale di Induno Olona avviò il progetto "Olona borgo d'arte" che fu inaugurato il 27 ottobre 2002 e coinvolse 12 artisti contemporanei legati al territorio varesino: Mario Alioli, Enrico Brunella, Enzo Capozza e Maria Rita Fedeli, Vittorio Frattini, Silvio Monti, Maria Teresa González Ramirez, Albino Reggiori, Gianni Robusti, Claudio Rubino, Gianluigi Sommaruga, Giorgio Vicentini e Anna Maria Vitale. Ognuno di loro scelse di interpretare soggetti differenti, con un occhio di riguardo alla tematica relativa ai Re Magi, a cui è dedicata la piccola chiesa di Olona. Alcuni di essi privilegiarono tecniche espressive diverse dall'affresco, come nel caso di Albino Reggiori che realizzò un "Intarsio" di frammenti ceramici a smalto, o di Giorgio Vicentini, per la cui opera-provocazione "Studio in Olona" utilizzò cartone e legno.



Other Painted Villages

Other two recently built painted villages lie just a few kilometers from one another, i.e. San Fermo, a district of the City of Varese, and Olona, a district of the City of Induno Olona. Around 1999, the City of Varese, on the wake of an art show which is organized in July every year by the Associazione Amici di San Fermo, decided to revive the stone walls and courtyards of San Fermo with some frescoes by famous contemporary artists such as Claudio Cargioli, Giovanni De Maria, Carlo Adelio Galimberti, Alberto Venditti, Antonio Pedretti, and Marco Severo. With a similar purpose, the administration of Induno Olona of that time started the project "Olona borgo d'arte" which was inaugurated on October 27, 2002 and involved 12 contemporary artists tied to the territory of Varese: Mario Alioli, Enrico Brunella, Enzo Capozza and Maria Rita Fedeli, Vittorio Frattini, Silvio Monti, Maria Teresa González Ramirez, Albino Reggiori, Gianni Robusti, Claudio Rubino, Gianluigi Sommaruga, Giorgio Vicentini, and Anna Maria Vitale.



Arcumeggia, il borgo di Boarezzo, Marchirolo, le frazioni di Peveranza (Cairate) e di Runo (Dumenza), sono caratteristici paesi della provincia di Varese, dove il turista grazie all'ubicazione dei dipinti murali e degli affreschi, può facilmente orientarsi. Le strutture presenti lungo questo itinerario mettono a disposizione dell'ospite sobrietà e raffinatezza per trascorrere del tempo libero in perfetto relax e dove il tempo scorre lento nella percezione dell'arte pittorica murale presente.

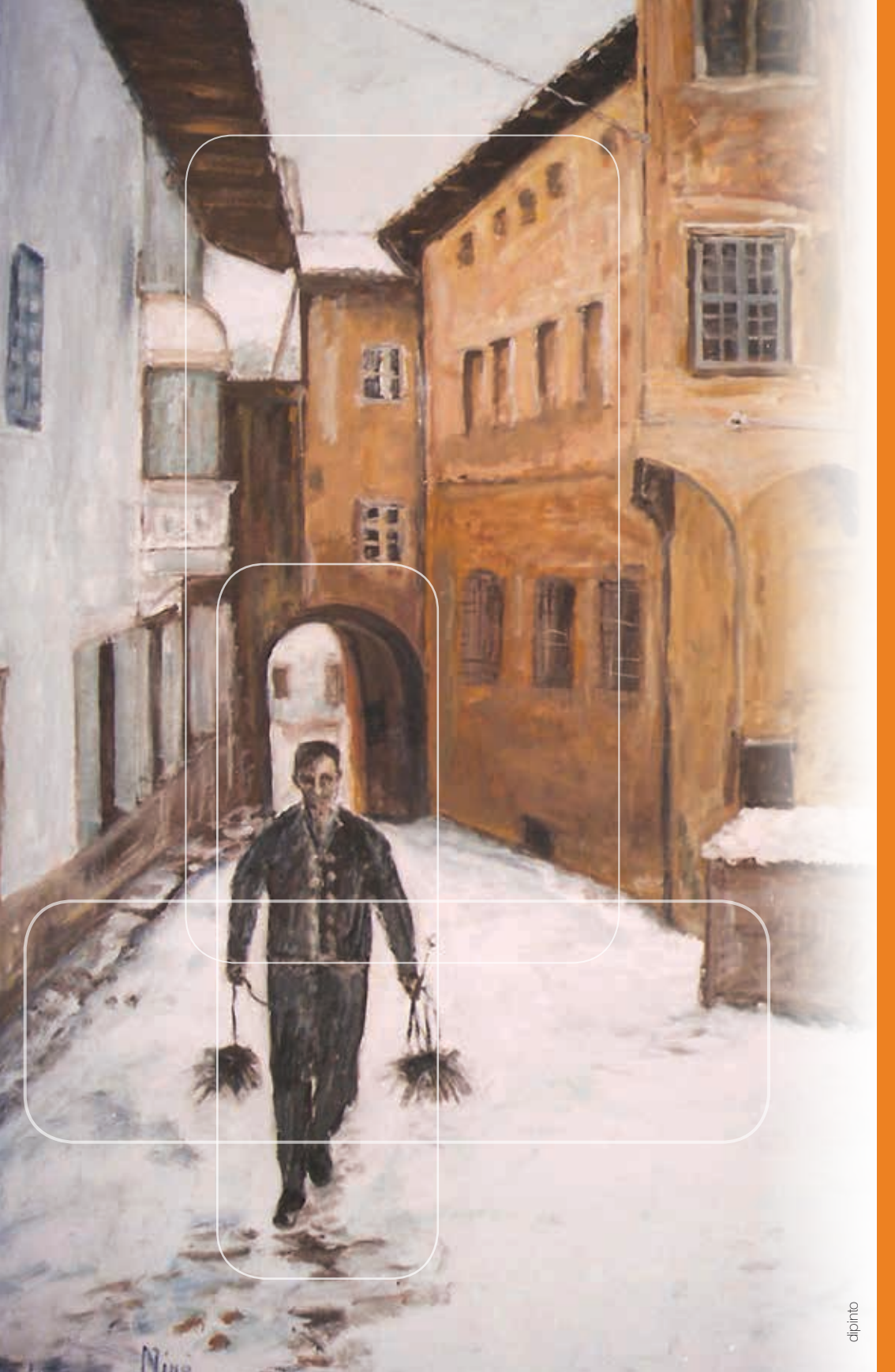


Informazioni / information: www.vareselandoftourism.com



Arcumeggia, the villages of Boarezzo, Marchirolo, and the hamlets of Peveranza (Cairndow) and Runo (Dumenza), are typical villages of the province of Varese, where tourists can easily find their way thanks to murals and frescoes guiding them. The facilities along this route provide guests with sobriety and sophistication so that they can spend their leisure time and enjoy perfect relax, while time passes slowly in the perception of their painted walls







Itinerari in Provincia di Varese



indice

pag.

index



Introduzione

2 | 3

Introduction



1° Itinerario
Il quadrilatero Benedettino

5 | 14

*1° Itinerary
The Benedictine Quadrilateral*

2° Itinerario
Il percorso Mariano

15 | 21

*2° Itinerary
The Marian Paths*



3° Itinerario
Il contado del Seprio

23 | 28

*3° Itinerary
The Seprio Countryside*



4° Itinerario
Rocche e Castelli

29 | 34

*4° Itinerary
Forts and Castles*



6° Itinerario
Paesi dipinti

47 | 56

*6° Itinerary
Painted Villages*



Per maggiori informazioni:



For detailed info:

www.vareselandoftourism.com

Tel. +39 0332 252071

agenziaturismova@gmail.com

Si ringrazia Ilaria Archientini,
il FAI e i diversi Comuni e Pro loco
che hanno fornito le foto

*Many thanks to Ilaria Archientini,
FAI and Pro locos for providing
their photos*

Traduzioni a cura
del Liceo Linguistico Manzoni di Varese

*Translations provided by
Liceo Linguistico Manzoni / Varese*

Pubblicazione fuori commercio
Novembre 2012

*Not for sale
November 2012*

Il Quadrilatero Benedettino
The Benedictine Quadrilateral



Percorsi Mariani
The Marian Paths



Il contado del Seprio
The Seprio Countryside

Rocche e Castelli
Forts and Castles



agenziaturismova@gmail.com

www.vareselandoftourism.com

in collaborazione con:



The Liberty Style
Il Liberty

Painted Villages
Pacsi Dipinti